C. PROCESSI SOCIO-ECONOMICI IN ATTO E RETI DI RELAZIONE DI LIVELLO LOCALE E DI SCALA TERRITORIALE PIÙ VASTA IN RELAZIONE AGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE. DINAMICHE EVOLUTIVE E POTENZIALITÀ INNOVATIVE

Gli studi condotti per l'analisi e la conoscenza del territorio hanno permesso di individuare le reti di relazioni di livello locale e di scala territoriale più vasta anche nella loro correlazione con gli atti della programmazione sovracomunale, evidenziandone le dinamiche evolutive e le potenzialità innovative.

c.1 Il contesto sovra comunale

Il Comune di Vendone appartiene all'area della Comunità Montana Ingauna e si può affermare che esso gravita per la maggior parte dei servizi di tipo pubblico (scuole, sanità, attività commerciali, trasporti, ecc.,) quasi interamente sull'armatura infrastrutturale facente capo al Comune di Albenga.

Le analisi quantitative sul territorio confermano la presenza di un ambiente insediativo ancora eminentemente di tipo agricolo anche se sono in crescita fenomeni di agricoltura part-time e insediamenti di nuclei familiari che svolgono attività lavorative fuori dal territorio comunale.

La vicinanza e l'accessibilità alla città di Albenga ha incrementato quell'effetto di dipendenza dal centro gravitazionale più forte quasi a configurare un territorio di abitanti che risiedono a Vendone, ma lavorano nella piana di Albenga o nei Comuni limitrofi.

Questo fenomeno sta assumendo un ruolo di valvola di sfogo del mercato immobiliare dei Comuni costieri dove il valore delle abitazioni raggiunge livelli spesso insostenibili per il ceto medio. Se questo, da un lato, rischia di modificare sostanzialmente le caratteristiche della popolazione insediata, dall'altro ha avuto certamente un ruolo positivo nell'evitare lo spopolamento del territorio conseguente alla drastica riduzione di addetti nel settore agricolo.

c.2 Sviluppo sociale ed economico del Comune

c.2.1 Andamento demografico

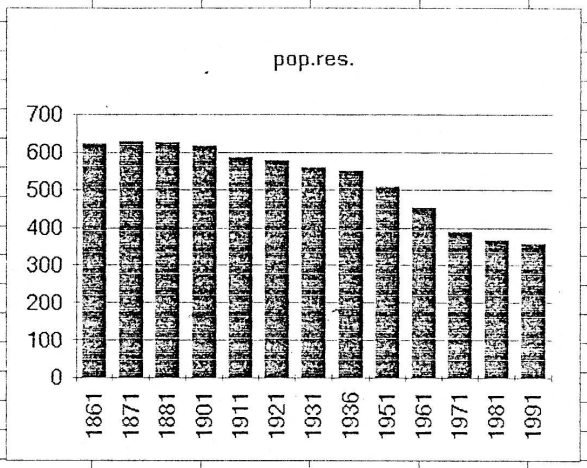
CENSIMENTI POPOLAZIONE ANNI 1951-61-71-91

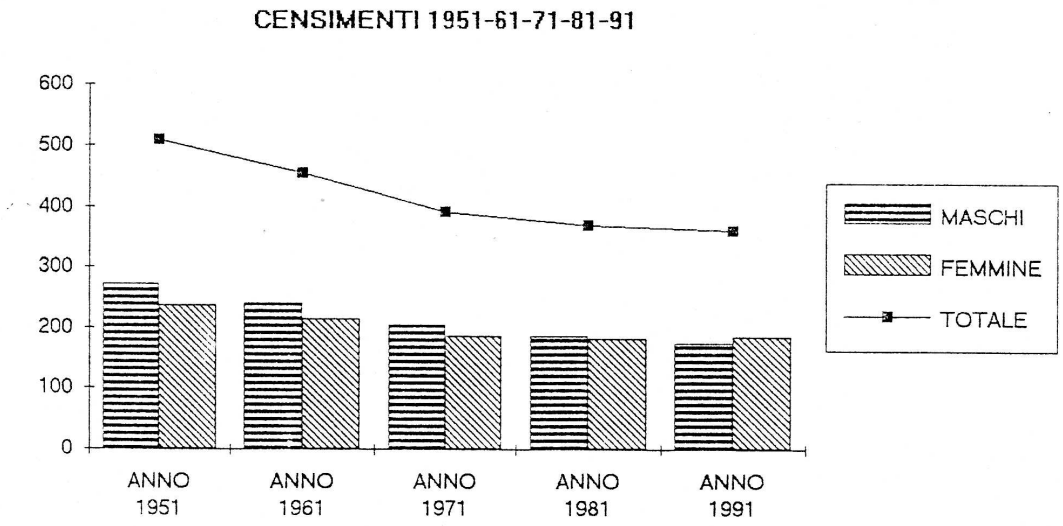
	ANNO 1951			ANNO 1961			ANNO 1971			ANNO 1981			ANNO 1991		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
NEI CENTRI	159	138	297	146	129	146							85	104	189
NEI NUCLEI	105	93	198	92	86	178							88	79	167
NELLE CASE SPARSE	8	8	14	1	0	1							1	2	3
TOTALE RESIDENTI	272	237	509	239	215	454	204	186	390	186	182	368	174	185	359

CENSIMENTI			
ANNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ANNO 1951	272	237	509
ANNO 1961	239	215	454
ANNO 1971	204	186	390
ANNO 1981	186	182	368
ANNO 1991	174	185	359

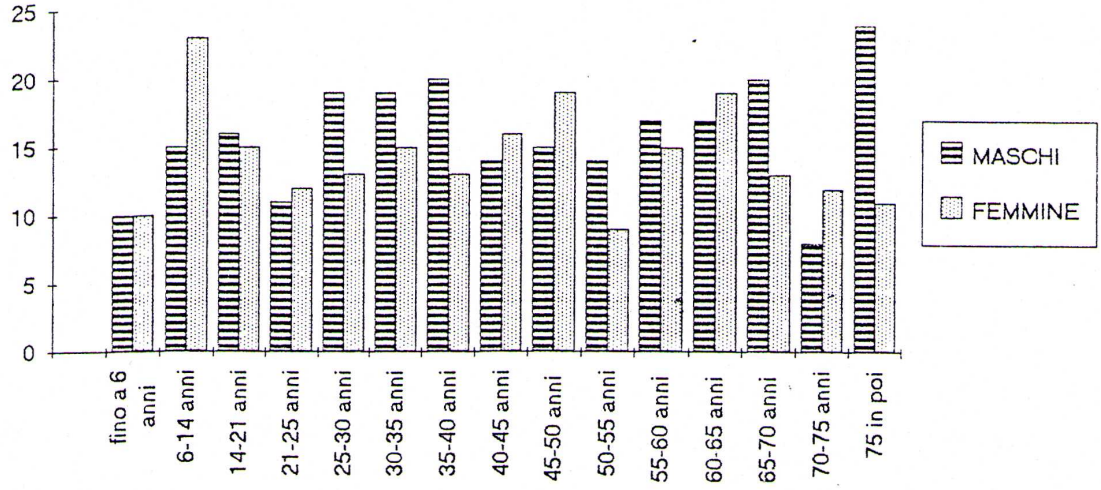
Popolazione residente nel comune di Vendone
dal 1861 al 1991

anno	pop.res.	pop.pres.
1861	624	586
1871	630	596
1881	627	545
1901	618	598
1911	588	557
1921	580	568
1931	560	542
1936	551	538
1951	509	507
1961	454	409
1971	390	367
1981	368	359
1991	359	348



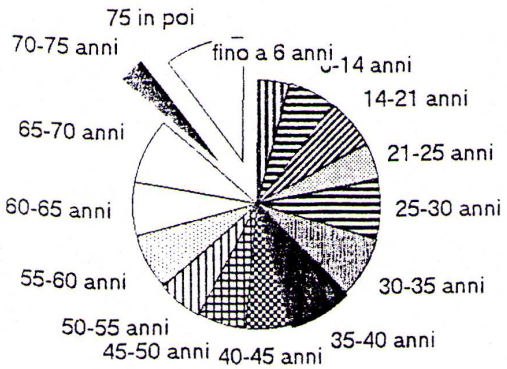


CLASSI D'ETA CENSIMENTO 1961

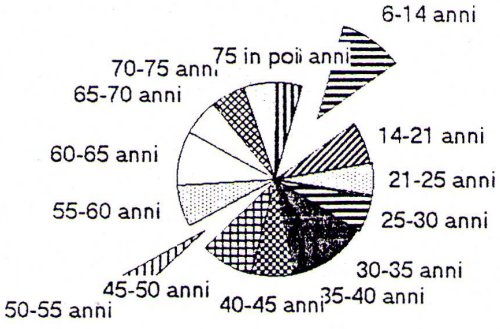


Popolazione residente nel Comune di Vendone per fasce di età (1961): fonte I.S.T.A.T.				
età	v.ass. M	v.ass. F	v.ass. M+F	v.% M+F
Meno di 6	10	10	20	4,41
da 6 a 14	15	23	38	8,37
da 14 a 21	16	15	31	6,83
da 21 a 25	11	12	23	5,07
da 25 a 30	19	13	32	7,05
da 30 a 35	19	15	34	7,49
da 35 a 40	20	13	33	7,27
da 40 a 45	14	16	30	6,61
da 45 a 50	15	19	34	7,49
da 50 a 55	14	9	23	5,07
da 55 a 60	17	15	32	7,05
da 60 a 65	17	19	36	7,93
da 65 a 70	20	13	33	7,27
da 70 a 75	8	12	20	4,41
75 e più	24	11	35	7,71
totali	239	215	454	100

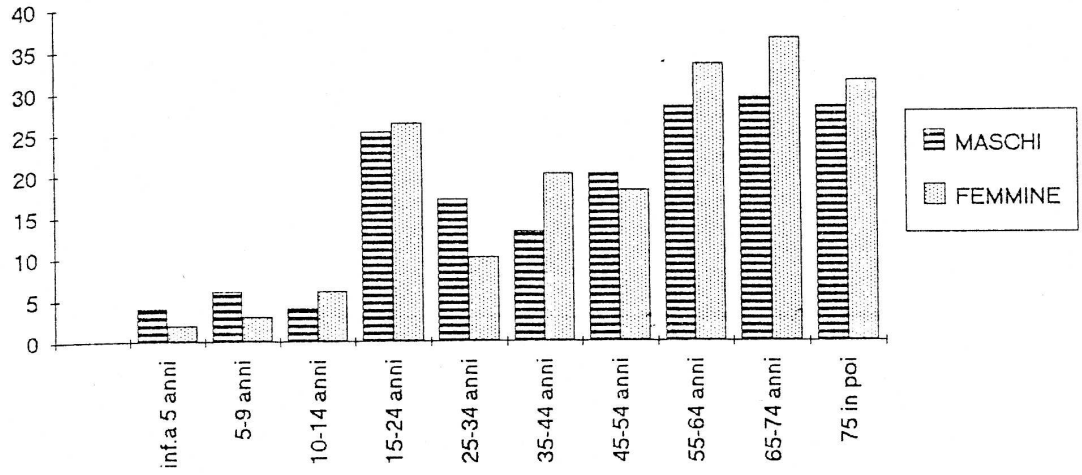
classi d'età MASCHI 1961



classi d'età FEMMINE 1961

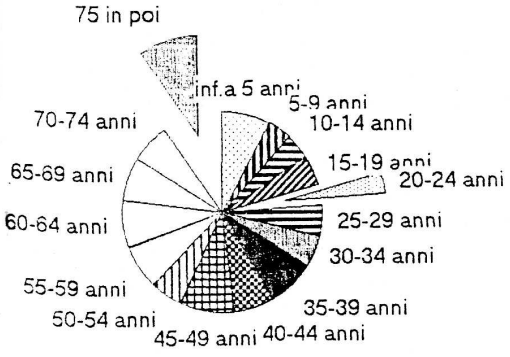


CLASSI D'ETA CENSIMENTO 1971

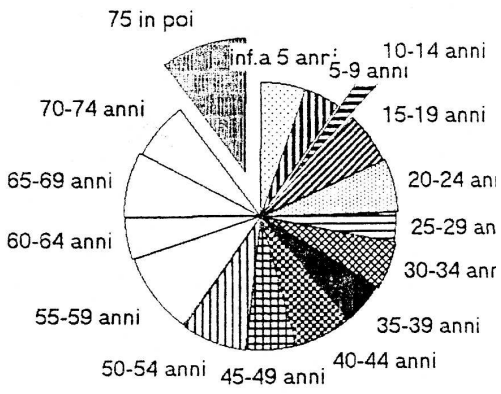


Popolazione residente nel Comune di Vendone per fasce di età (1971): fonte I.S.T.A.T.				
età	v.ass. M	v.ass. F	v.ass. M+F	v.% M+F
Meno di 5	16	10	26	6,67
da 5 a 9	8	8	16	4,10
da 10 a 14	8	4	12	3,08
da 15 a 19	10	12	22	5,64
da 20 a 24	7	12	19	4,87
da 25 a 29	10	7	17	4,36
da 30 a 34	11	11	22	5,64
da 35 a 39	16	10	26	6,67
da 40 a 44	13	13	26	6,67
da 45 a 49	18	11	29	7,44
da 50 a 54	11	15	26	6,67
da 55 a 59	14	19	33	8,46
da 60 a 64	16	9	25	6,41
da 65 a 69	14	15	29	7,44
da 70 a 74	13	17	30	7,69
75 e più	19	13	32	8,21
totali	204	186	390	100

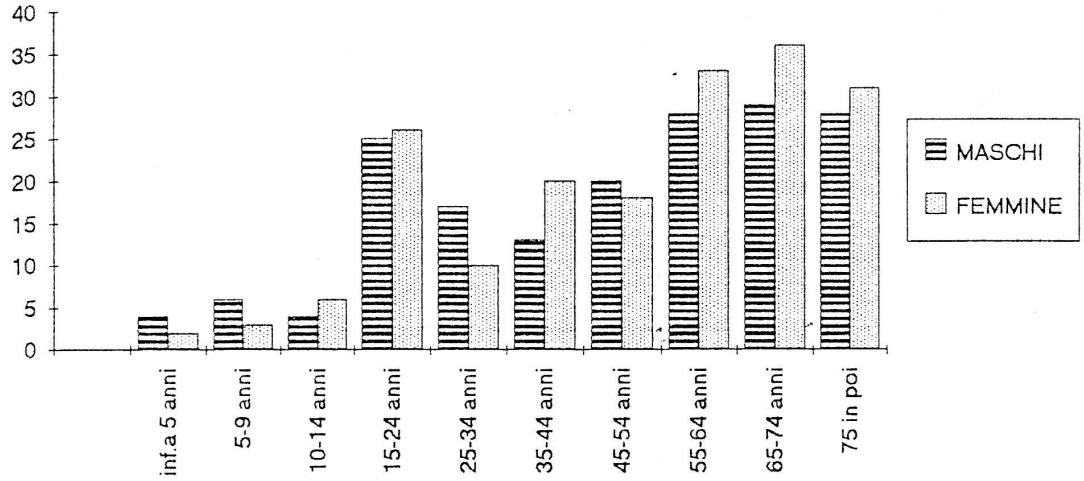
classi d'età MASCHI 1971



classi d'età FEMMINE1971

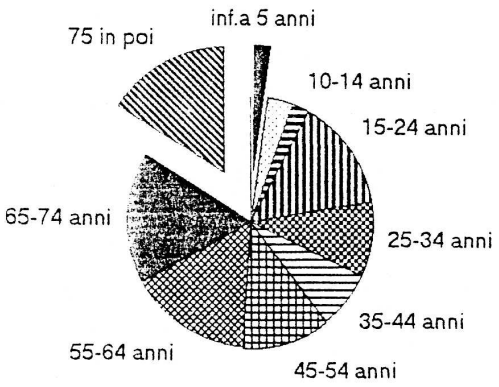


CLASSI D'ETA CENSIMENTO 1981

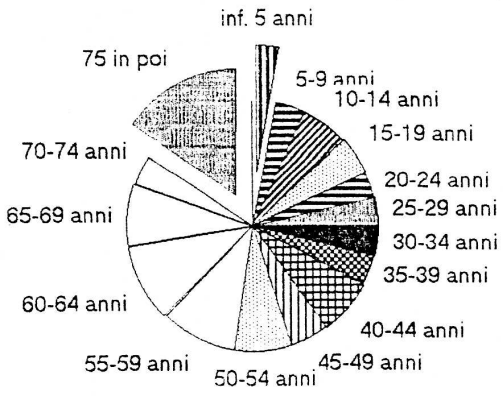


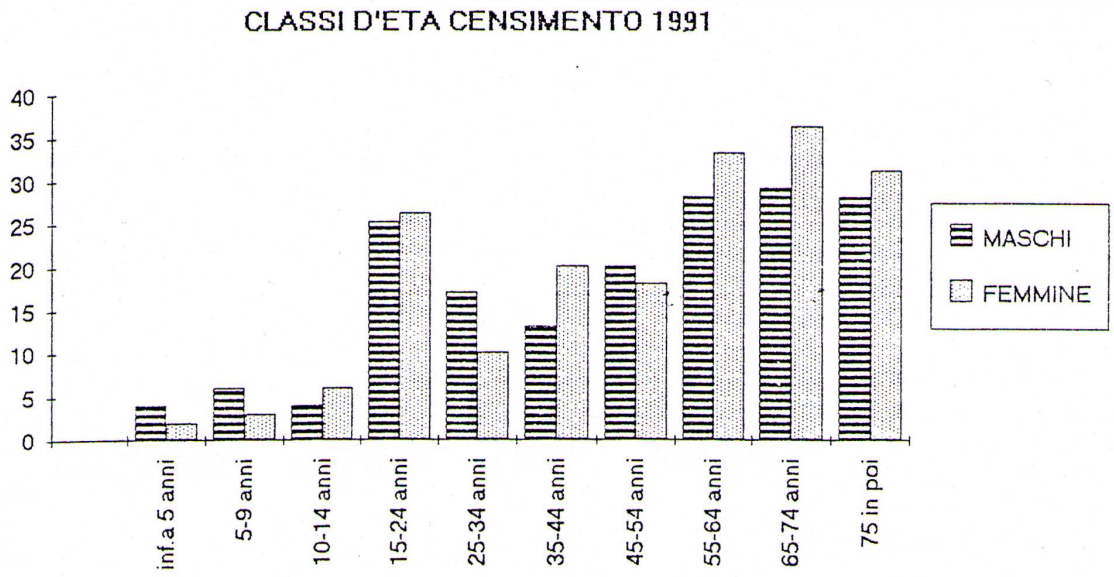
Popolazione residente nel Comune di Vendone per fasce di età (1981): fonte I.S.T.A.T.				
età	v.ass. M	v.ass. F	v.ass. M+F	v.% M+F
Meno di 5	4	6	10	2,72
da 5 a 9	8	7	15	4,08
da 10 a 14	15	11	26	7,07
da 15 a 19	10	9	19	5,16
da 20 a 24	8	6	14	3,80
da 25 a 29	6	7	13	3,53
da 30 a 34	9	7	16	4,35
da 35 a 39	9	7	16	4,35
da 40 a 44	10	13	23	6.25
da 45 a 49	14	9	23	6,25
da 50 a 54	13	14	27	7,34
da 55 a 59	16	18	34	9,24
da 60 a 64	14	18	32	8,70
da 65 a 69	13	15	28	7,61
da 70 a 74	16	7	23	6,25
75 e più	21	28	49	13,32
totali	186	182	368	100

classi d'età MASCHI 1981

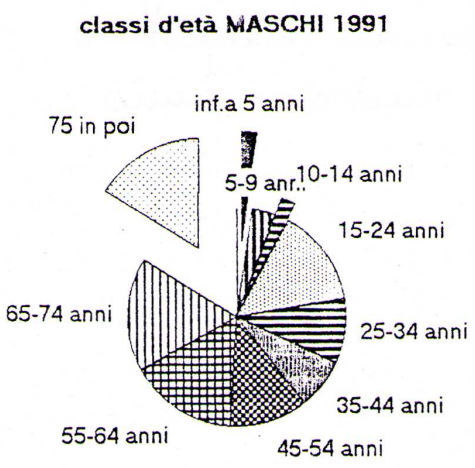


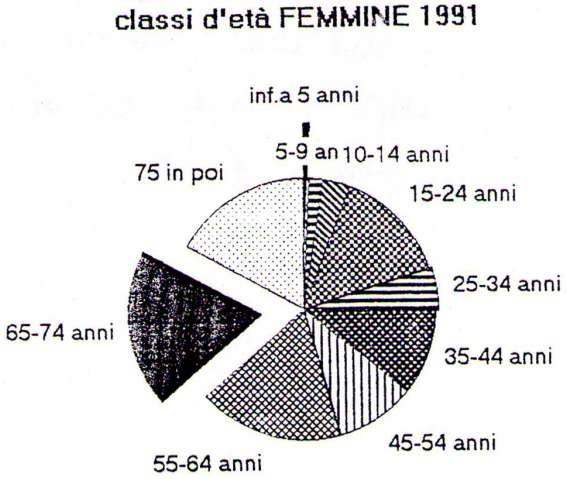
FEMMINE 1981





Popolazione residente nel Comune di Vendone per fasce di età (1991): fonte I.S.T.A.T.				
età	v.ass. M	v.ass. F	v.ass. M+F	v.% M+F
Meno di 5	4	2	6	1,67
da 5 a 9	6	3	9	2,51
da 10 a 14	4	6	10	2,79
da 15 a 24	25	26	51	14,21
da 25 a 34	17	10	27	7,52
da 35 a 44	13	20	33	9,19
da 45 a 54	20	18	38	10,58
da 55 a 64	28	33	61	16,99
da 65 a 74	29	36	65	18,11
75 e più	28	31	59	16,43
	174	185	359	100





Popolazione Vendone 1861-2009

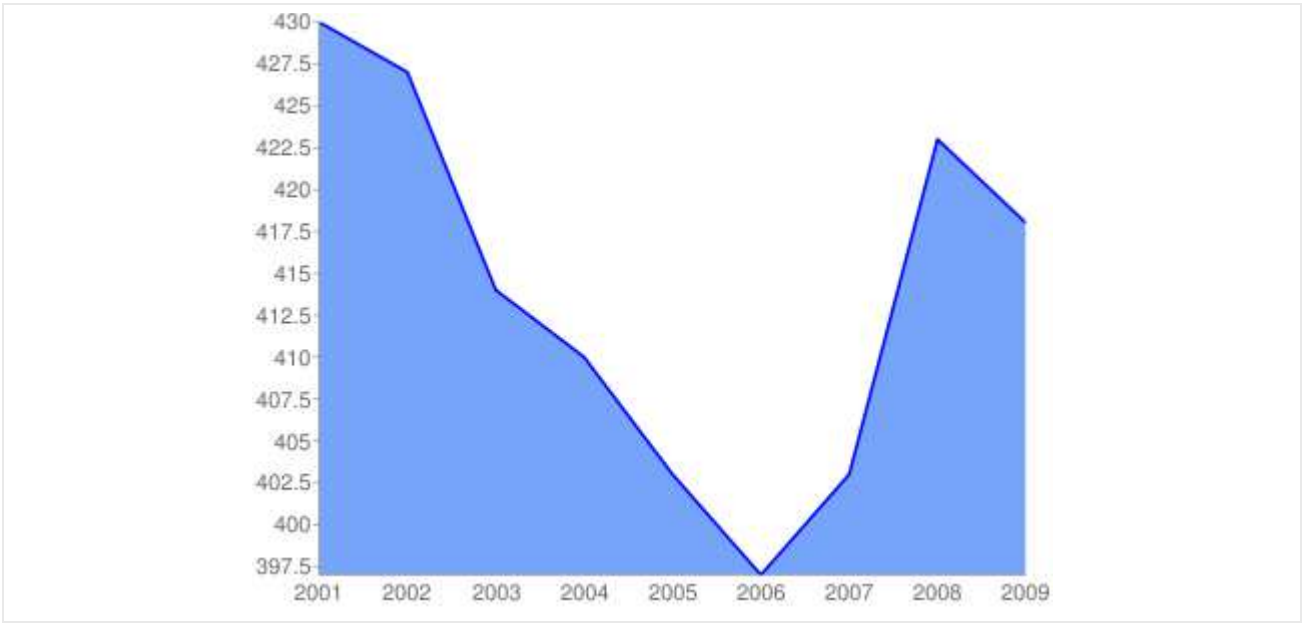
Anno	Residenti	Variazione	Note
1861	624		
1871	630	1,0%	Massimo
1881	627	-0,5%	
1901	618	-1,4%	
1911	588	-4,9%	
1921	580	-1,4%	
1931	560	-3,4%	
1936	551	-1,6%	
1951	509	-7,6%	
1961	454	-10,8%	
1971	390	-14,1%	
1981	368	-5,6%	
1991	359	-2,4%	Minimo
2001	431	20,1%	
2009 ind	418	-3,0%	

Evoluzione Residenti

Popolazione Vendone 2001-2009

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	430				
2002	427	-0,7%			47,5%
2003	414	-3,0%	193	2,15	47,8%
2004	410	-1,0%	193	2,12	48,5%
2005	403	-1,7%	184	2,19	48,6%
2006	397	-1,5%	191	2,08	47,9%
2007	403	1,5%	196	2,06	48,4%
2008	423	5,0%	203	2,08	49,2%
2009	418	-1,2%	204	2,05	48,3%

Abitanti 2001-2009



Bilancio Demografico Vendone

Tassi (calcolati su mille abitanti)						
Anno	**Popolazione Media**	**Natalità**	**Mortalità**	**Crescita Naturale**	**Migratorio Totale**	**Crescita Totale**
2002	429	14,0	16,3	-2,3	-4,7	-7,0
2003	421	4,8	19,0	-14,3	-16,6	-30,9
2004	412	2,4	7,3	-4,9	-4,9	-9,7
2005	407	2,5	24,6	-22,1	4,9	-17,2
2006	400	7,5	10,0	-2,5	-12,5	-15,0
2007	400	7,5	12,5	-5,0	20,0	15,0
2008	413	14,5	0,0	14,5	33,9	48,4
2009	421	0,0	19,0	-19,0	7,1	-11,9

Variazioni					
Anno	**Saldo Naturale**	**Saldo Migratorio**	**Per variazioni territoriali**	**Saldo Totale**	**Popolazione al 31/12**
2002	-1	-2		-3	427
2003	-6	-7	0	-13	414
2004	-2	-2	0	-4	410
2005	-9	2		-7	403
2006	-1	-5	0	-6	397
2007	-2	8	0	6	403
2008	6	14	0	20	423
2009	-8	3	0	-5	418

Dettaglio Bilancio Demografico								
Anno	Nati	Morti	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2002	6	7	7	1	0	10	0	0
2003	2	8	14	1	0	16	0	6
2004	1	3	5	1	0	8	0	0
2005	1	10	15	1	0	14	0	0
2006	3	4	11	2	0	18	0	0
2007	3	5	21	10	0	20	2	1
2008	6	0	29	2	0	17	0	0
2009	0	8	11	1	0	9	0	0

Vendone - Popolazione per Età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	13,4%	55,4%	31,2%	397	234,0%	47,9
2008	12,7%	55,8%	31,5%	403	249,0%	48,1
2009	13,7%	54,8%	31,4%	423	229,3%	48,0
2010	12,0%	56,5%	31,6%	418	264,0%	48,5

Cittadini Stranieri - Vendone

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	16	403	4,0%	2				43,8%
2006	21	397	5,3%	4			0	42,9%
2007	24	403	6,0%	6	11	9	1	41,7%
2008	32	423	7,6%	9	12	9	2	46,9%
2009	34	418	8,1%	9	14	10	3	47,1%

Vendone - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	191	403	47,4%	2.973.829	15.570	7.379
2006	206	397	51,9%	3.257.432	15.813	8.205
2007	201	403	49,9%	3.563.358	17.728	8.842
2008	201	423	47,5%	3.556.861	17.696	8.409

Dall'analisi dei dati sulla popolazione suddivisa per classi di età ai Censimenti decennali dal 1951 al '91 e con gli aggiornamenti introdotti attraverso le analisi comunali, si ha un quadro completo sull'evoluzione della popolazione nell'ultimo scorcio di secolo.
Al 1961 esisteva una situazione di distribuzione omogenea fra le classi di età cioè, un equilibrio tra giovani, anziani ed adulti di media età.
Nel 1971 si avverte nettamente la stagnazione della crescita naturale ed il progressivo invecchiamento della popolazione, che nel decennio ha visto il saldo totale negativo più consistente (da 454 a 390).
La tendenza si stabilizza con un permanere di una distribuzione sbilanciata verso le fasce di età più anziane per i contestuali fenomeni di emigrazione specie da giovani famiglie e le diminuzioni, seppur lievi, delle nascite.
Tale comportamento è evidente in tutti gli anni settanta.

La situazione al 1991 è caratterizzata da una stabilità in termini numerici assoluti della popolazione residente a fronte di un'inversione di tendenza nel saldo tra emigrazioni ed immigrazioni, inversione di tendenza che si è via via venuta affermando sempre più già a partire dagli ultimi anni settanta, per raggiungere i valori di maggior rilievo negli anni novanta. Un incremento, seppur lieve, della popolazione ha iniziato a verificarsi a partire dai primi anni 2000, raggiungendo 429 abitanti nel 2002 ed attestandosi su valori superiori a 400 unità per l'intero decennio.

Tale aumento è comunque pienamente in linea con l'andamento della popolazione nell'immediato contesto territoriale: i Comuni di Villanova d'Albenga, Ortovero, Garlenda, Cisano hanno tutti recuperato e superato la popolazione insediata nel 1951, con forte tendenza alla crescita proprio nel decennio degli anni '80 mentre la provincia di Savona nello stesso decennio ha complessivamente visto ridursi la popolazione residente.

Tale aumento della popolazione immigrata nel Comune, è avvenuto senza che si siano avviate occasioni di sviluppo locale del settore produttivo ed economico, e mette in luce l'indubbio permanere della tendenza all'immigrazione nell'immediato retroterra della fascia costiera di Albenga e Ceriale.
È probabile che il fenomeno di immigrazione di ritorno, che ha interessato i Comuni delle vallate di Albenga e per primi quelli di fondo valle, tenda a consolidarsi anche a favore dei primi centri collinari come Vendone, inducendo poi progressivamente inversioni di tendenza anche a carico dei saldi naturali della popolazione; sembra reale pertanto ipotizzare l'instaurarsi di un'evoluzione positiva rispetto allo "status quo": una situazione, cioè, tendenzialmente volta alla crescita per il consolidarsi del movimento migratorio e di normalizzazione per quel che riguarda il saldo naturale.
Un primo riscontro si verifica con l'analisi del servizio istruzione a livello scuola elementare, in cui il numero degli iscritti dopo il flesso minimo alla metà degli anni '80 manifesta una prima lieve tendenza al rialzo proprio nello scorcio di questi ultimi anni.

La distribuzione delle famiglie a livello comunale evidenzia come oltre il 50% della popolazione sia costituito da famiglie di 1 o 2 persone e quasi il 75% da famiglie fino a 3 persone.
Mentre le famiglie monocomponente sono venute progressivamente aumentando dal 1971 al 1991 in consonanza con l'invecchiamento della popolazione è da sottolineare come, nello stesso periodo e sensibilmente solo nell'ultimo decennio, siano notevolmente aumentate le famiglie con 2 componenti, a conferma del fenomeno della costituzione di nuovi gruppi familiari, in relazione anche alle recenti immigrazioni.
L'evoluzione della composizione dei nuclei familiari nell'ultimo decennio ha avuto un andamento analogo in tutte le frazioni con punte di incremento particolare a Castellaro (da 32 a 39 famiglie), a Cantone (da 18 a 26 famiglie), a Leuso (da 14 a 25 famiglie) e a Curenna (da 35 a 47 famiglie), a conferma di quel fenomeno di immigrazione di ritorno più

sensibile proprio nelle frazioni più agevolate da caratteristiche di accessibilità ed insedi abilità (Castellaro, Cantone e Leuso).

Attualmente la popolazione è di 403 abitanti con una densità di circa 42 ab/kmq ancorché la residenza risulti prevalentemente concentrata nei nuclei delle diverse frazioni e negli episodi di edilizia rada attestati prevalentemente lungo la viabilità provinciale.
Interessante sottolineare l'incremento riscontrato, a partire dal 2007, dei residenti con età inferiore a vent'anni nonché l'incremento complessivo degli abitanti rilevato nel medesimo anno pari a + 1,5%.

c.2.2 Distribuzione della popolazione nei settori di attività

Nel settore primario dell'agricoltura abbiamo avuto il consueto consistente calo di addetti dal 1951 al 1991: da 337 (dato che rappresentava quasi la totalità degli attivi) a 47, per poi avere un rallentamento nell'andamento decrescente negli ultimi anni 1981, 1991. Dal '51 all'81 abbiamo una crescita continua degli addetti nelle industrie manifatturiere e bruscamente il calo che li dimezza dall'81 al '91. Nell'ambito del settore delle costruzioni ed installazione di impianti assistiamo invece ad un recupero e ad un riequilibrio successivo al calo degli anni '70-'80.
Molto più consistenti sono le crescite nei settori dei trasporti e comunicazioni (da 0 a 11) nel commercio e nei servizi (da 0 a 21) nel credito ed assicurazioni (da 0 a 24) a conferma di un andamento tipico di terziarizzazione che vede nel 1991 oltre il 50% degli attivi.

A Vendone le uniche unità locali significative anche dal punto di vista insediativo sono due esercizi pubblici (Alimentari-Tabacchi e Bar-Tabacchi) un ristorante, una falegnameria, un frantoio per produzione di olio di oliva ed un'azienda agrituristica.
Le rimanenti unità locali sono riferibili ad attività di commercio ambulante, di artigianato edile, di un paio di prestatori di servizi di trasporto, oltreché le attività amministrative pubbliche (Ufficio Postale e Sede Comunale).
Notiamo che le attività economiche dal '71 all'81 hanno subito una diminuzione sia nel numero degli addetti che nel numero delle u.I. mentre si può avvertire una certa ripresa rispetto al 1981.
Anche l'incidenza percentuale del parametro addetti/popolazione residente vede per il Comune un andamento di crescita soprattutto nell'ultimo decennio, che ne vede il raddoppio dal 7% al 14%, a seguire un po' in ritardo il fenomeno a livello sia di ambito territoriale (Arnasco, Onzo, Casanova Lerrone, Ortovero, Vendone e Villanova d'Albenga) sia di Provincia, entrambi lievitati nel decennio 1971-81, (dal 15% al 28% e dal 26% al 38% rispettivamente), ma in stasi nell'ultimo decennio (dal 28% al 27% e stabile sui 38% rispettivamente).
Una nota a parte può essere svolta a proposito del settore agricolo, con riferimento a recentissimi episodi significativi di ritorno alle attività primarie: dal 1991 ai giorni attuali nel territorio sono stati realizzati 5 nuovi impianti serricoli per colture ortoflorovivaistiche in contro tendenza rispetto all'andamento dei decenni precedenti, che hanno visto la progressiva diminuzione delle superfici utilizzate nel settore seminativo, dei pascoli e delle coltivazioni permanenti.

c.2.3 Il sistema produttivo: agricoltura, allevamento e commercio

Situazione attuale attività agricole

Come si evince dalla "Carta d'uso del suolo", i coltivi nella zona di Vendone rispecchiamo le tipologie degli altri paesi di medio versante della valle Arroscia: molto diffusi sono gli oliveti i quali rappresentano la coltura principale; le altre colture sono rappresentate con una percentuale minima, spiccano però i vigneti e solo secondarie sono le colture orticole.

Questa tipologia agricola caratterizza queste aree da secoli e si differenzia a livello puntuale dalle colture in uso fino ai primi del ‘900 solo per l’assenza dei cereali, un tempo fonte principale di cibo per la famiglia coltivatrice. I cereali erano coltivati anche sotto gli olivi, in particolare orzo e segale. La scarsità di acqua nel periodo estivo ha ostacolato la coltivazione di ortaggi su tutto il territorio comunale, questa non si è neppure diffusa quando sono stati realizzati invasi per la raccolta delle acque a scopo irriguo (“diga” di Cantone, bacino di Leuso). Oggi questi invasi forniscono acqua sia per la coltivazione di ortaggi (estensioni ridotte) sia per l’irrigazione dell’olivo. I terreni agricoli abbandonati sono poco estesi e si riferiscono soprattutto alle zone in cui gli oliveti sono meno produttivi. Abbandonati sono anche i terrazzamenti di alto versante, una tempo utilizzati per la coltivazione dei cereali vernini, oggi difficilmente raggiungibili, talvolta su suoli superficiali o in zone dove non è possibile irrigare. La nascita di nuove aziende agricole da parte di imprenditori agricoli giovani, associata ad una particolare facilità di coltivazione dell’olivo, con l’ottenimento di un prodotto di qualità, ha rilanciato la coltivazione e soprattutto il mantenimento dell’esistente.

Le aree coltivate si estendono soprattutto nell’intorno delle borgate sul medio versante.

L’olivo viene coltivato, con tecniche tradizionali: buona diffusione della meccanizzazione sia nel controllo delle infestanti che per tutti gli altri interventi agronomici quali raccolta, trattamenti fitosanitari, potature, ecc. Le rese produttive sono buone con ottima qualità di prodotto. L’olivo trova su questi versanti ottime condizioni stazionali di sviluppo.

Buoni risultati sono dati anche dalla viticoltura, la quale a fronte di una scarsa possibilità applicativa di una buona meccanizzazione data dai terreni sistemati a terrazze, consente buone rese con qualità organolettiche buone anche per vini DOC e IGT.

Scarsa è la selvicoltura, orientata esclusivamente al governo del ceduo e relegata a piccole utilizzazioni per uso locale o della famiglia coltivatrice. L’intenso uso del suolo, con il pascolo e la coltivazione, dei secoli passati ha compromesso la fertilità dei suoli e lo sviluppo di una vegetazione forestale, che per molta della superficie comunale si è mantenuta a livello di sviluppo della macchia alta mediterranea, a causa del continuo passaggio del fuoco, con scarse possibilità di essere governata con utilizzazioni remunerative. Una parte di questi suoli sono stati, a partire dall’inizio del ‘900, oggetto di rimboschimento con conifere “a rapido accrescimento” che hanno portato in epoca più recente ad aggravare la vulnerabilità e la danneggiabilità dei soprassuoli al passaggio degli incendi boschivi. Molti di questi soprassuoli a conifere sono stati danneggiati irreparabilmente dal fuoco, altre piccole porzioni sono state danneggiate in misura minore e quindi utilizzate senza prevedere reimpianto.

La pastorizia, benché attività in declino in quasi tutta la Regione, ha nel territorio comunale un discreto sviluppo, imputabile non a molte aziende, come succedeva in passato (molte aziende con pochi capi), ma ad un’unica azienda la quale possiede circa 200 capi bovini che pascolano sui territori di proprietà comunale durante il periodo invernale e primaverile. Questa azienda è ubicata in frazione Borgo.

c.2.4 Agriturismo ed attività turistiche

L’attività agrituristica sul territorio comunale attualmente è molto limitata.

Lo sviluppo di tale attività è comunque limitato ad alcuni fattori quali la dimensione ridotta degli insediamenti agricoli insufficiente per esercitare l’agriturismo, non possedendo spazi sufficienti per ospitare l’agriturista ed anche possibilità di fornirgli pasti e servizi. Questa situazione però potrebbe evolversi in futuro positivamente. In tale ottica potrebbero essere di sostegno all’agriturismo adeguate strutture per il tempo libero nonché l’utilizzo di edifici ricompresi nei nuclei di matrice storica sottoutilizzati.

Spesso interessa soprattutto la vendita dei prodotti e non la pratica dell’agriturismo.

Il movimento turistico è invece attivo. Infatti nell'entroterra si riscontrano fenomeni positivi come l'acquisto, specie da parte di stranieri, di rustici che sono stati restaurati e sono usati come seconde case.

Da incentivare risulta sicuramente il recupero dell'edificato esistente da vendere o locare come seconde case.

D. PRESTAZIONI DEI SERVIZI E DELLE RETI DI URBANIZZAZIONE

d.1 Servizi pubblici e di interesse pubblico: tipologia, dimensione e distribuzione territoriale

L'operazione di censimento degli spazi e delle strutture pubbliche destinate a servizi "standards" produce, nel caso del Comune di Vendone, risultati quanto mai scarni e quantitativamente inconsistenti:

- inesistenti i servizi scolastici, dopo la chiusura della Scuola di Castellaro;
- i servizi di interesse comune sono rappresentati dalla Sede Comunale, dall'edificio che ospitava la Scuola di Castellaro [S2], oggi riattato ed adibito a biblioteca, e da un'analoga operazione realizzata a Curenna [S17], nonché da una vasta area spartanamente attrezzata con una serie di tettoie, localizzata nei pressi della Sede Comunale, area adibita a sagre, manifestazioni collettive e feste paesane specie nel periodo estivo;
- i servizi religiosi sono costituiti dalla Chiesa della Natività di Maria Vergine, dalla Chiesa dedicata a S. Antonio Martire di Vendone presso il Cimitero, dall'Oratorio di S. Lorenzo sempre nei pressi della Sede Comunale di Vendone, dalla Chiesa della Madonna della Neve con l'adiacente Oratorio dedicato agli Angeli Custodi a Curenna, dalla Chiesa di S. Lucia a Borgo, dalla Cappella di S. Sebastiano a Migliarina nonché dall'antichissima Chiesa di S. Calogero a Castellermo, aperta solo in occasione della festività annuale. Solo nelle Chiese di Castellaro, Vendone e Curenna si svolge l'officio regolare del culto;
- lo sferisterio e qualche esiguo campo da bocce e qualche area giochi esauriscono gli spazi per il "verde attrezzato, lo sport ed il tempo libero";
- quasi ovunque sono carenti i posti auto ancorché recentemente potenziati con la realizzazione dei parcheggi pubblici a raso in frazione Cantone e a Curenna.

Allo stato attuale dunque è deficitario, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, il pareggio degli "standards".
Emerge quindi un quadro abbastanza insoddisfacente, soprattutto se raffrontato ad una certa tendenza in atto al riuso degli insediamenti esistenti, e soprattutto sul versante dell'accessibilità veicolare e della carenza di spazi per la sosta delle vetture, il cui reperimento potrebbe sicuramente incentivare anche il recupero dell'edificato di matrice storica.

d.2 Infrastrutture per la mobilità

Il sistema infrastrutturale principale si incentra gerarchicamente sulla S.P. 35, che costituisce l'asse di collegamento per il sistema insediativo del Comune di Vendone, tutto articolato linearmente lungo tale collettore di distribuzione, completato da alcune brevi aste secondarie di strade comunali con funzione di penetrazione nei nuclei, spesso ricalcanti i tracciati storici degli stessi.

Fitto è il tramato dei percorsi tradizionali agricoli, che collega i nuclei con gli areali coltivi pertinenziali degli insediamenti.

L'innesto della strada provinciale sulla strada statale n. 453 della Valle Arroscia avviene fuori del territorio comunale sulla riva orografica sinistra dell'Arroscia poco prima di Ortovero e collega tutti i nuclei frazionali di Vendone, salendo progressivamente dalla quota 195 s.m. in corrispondenza dell'abitato di Celsa, a Castellaro (q. media 260 s.m.) poi a Cantone (300 s.m.) dopo aver percorso la valle del Rio Gombo, superando il capoluogo Vendone (circa 390 s.m.) sullo spartiacque con la valle del Rio Paraone, raggiungendo sulla mezzacosta Leuso e Villa (370 s.m.) e infine Curenna e Borgo a quota 375, per poi entrare nel territorio comunale di Onzo.

All'ingresso di Castellaro è collocato il bivio che porta ad Arnasco.

A tale sistema viario non fa tuttavia riscontro un'adeguata funzionalità, specie a carico della viabilità comunale; anche il tracciato principale della provinciale in generale con caratteristiche tecniche di capacità adeguate ai flussi veicolari presenti nel Comune di Vendone, è interessato per tratti da tortuosità, insufficienti caratteristiche dimensionali, punti di particolare pericolosità e conflitto, specie nell'attraversamento dei centri abitati (esempio: Celsa e Cantone).
Nelle tavole di P.R.G. sono individuati per ogni nucleo i tratti di viabilità comunale che presentano caratteristiche di ridotta percorribilità per ristrettezza della sezione, con diffusa esigenza a radicali opere di manutenzione, riassetto e potenziamento e quindi indicati da ristrutturare ed adeguare, ai fini di consentire livelli prestazionali più adeguati.
La fitta trama dei percorsi storici tradizionali, sopra ricordata, soffre di una generale incuria e di diffuso degrado: è necessario riconoscere in tali tracciati una delle risorse fondamentali per la rivitalizzazione anche turistica di tutti i piccoli nuclei che compongono Vendone e che la loro restituzione ad un'adeguata funzionalità e dignità formale è altrettanto importante del recupero dei tessuti edificati da cui si diramano.

d.3 Urbanizzazioni a rete e impianti tecnologici di interesse locale ed intercomunale

Sia l'abitato principale di Vendone che i nuclei frazionali sono serviti dalla rete elettrica dell'ENEL, tramite locali diramazioni della dorsale in media tensione transappenninica.
Solo alcuni edifici isolati, disabitati, non sono allacciati alla rete elettrica.
Anche la rete telefonica è diffusa su tutto il territorio comunale.
Il servizio di acquedotto per la distribuzione di acqua potabile è gestito in economia diretta dal Comune.
Esso è fisicamente costituito da piccoli schemi isolati, normalmente approvvigionati da sorgenti.
Sempre in economia diretta è gestito il servizio di fognatura.
Di seguito sono sinteticamente descritti gli schemi funzionali dei due servizi (acquedotti e fognatura) nei vari nuclei, sulla base di un dimensionamento di previsione che è stato calibrato sulle massime presenze estive.

Rete fognaria comunale

La rete fognaria comunale è costituita da reti separate di smaltimento delle acque bianche e nere. Attualmente le acque nere confluiscono in quattro fosse di tipo Imhoff site nel territorio comunale che recapitano in corpo idrico superficiale. L'Amministrazione dispone delle Autorizzazioni provinciali temporanee per lo scarico delle fosse Imhoff, le autorizzazioni sono state rilasciate in data 09/12/1997 per la durata di mesi dodici. Presso la località Curenna era attiva una fossa Imhoff attualmente dimessa. È' ormai stata realizzata l'eliminazione della fossa della Frazione Cantone. Sono comunque state richieste le Autorizzazioni definitive per lo scarico, non ancora rilasciate dalla Provincia di Savona.

Con Deliberazione del C.C. n° 15 del 21/06/1994 è stata approvata convenzione tra il Comune di Vendone e il Comune di Ortovero per l'immissione degli scarichi fognari civili della Fraz. Campi in Comune di Ortovero nella vasca a servizio della rete fognaria del Comune di Vendone installata in Fraz. Celsa.

Tale convenzione è stata stipulata a seguito dello studio del dimensionamento dell'impianto, sufficiente a raccogliere i reflui delle due frazioni comunali e della geomorfologia del terreno che rendeva difficoltoso l'allaccio della Fraz. "Campi" alla rete centrale di Ortovero.

Localizzazione della rete e tipo	**Frazione servita**	**Impianto di depurazione reflui**	**Abitanti residenti serviti**	**Abitanti fluttuanti serviti**	**Recettore**	**Volume medio trattato**
Rete di Classe A Loc. Curenna	Curenna	Fossa di tipo Imhoff	90	70	Rio Ruvoia	24,96 mc/g
Rete di Classe A Loc. Celsa	Celsa, Castellaro, Crosa, Vallone	Fossa di tipo Imhoff	220	170	Rio Merco	38,40 mc/g
Rete di Classe A Loc. Cantone In fase di dismissione	**Cantone**	**Fossa di tipo Imhoff**	**60**	**10**	**Rio Ciai**	**9,6 mc/g**
Rete di Classe A Loc. Leuso	Leuso	Fossa di tipo Imhoff	66	70	Rio Lairette	16,48 mc/g

Tabella : Reti fognarie comunali

Impianto	**Trattamento**	**Anno Costruzione**	**Ab serviti**	**Portata media**	**Portata Massima**
Cantone	Imhoff	1980	60	0,70 mc/h	0,80 mc/h
Leuso/Villa	Imhoff	1980	66	0,57 mc/h	1,37 mc/h
Borgo/Curenna	Imhoff	1980	90	1,28 mc/h	2,08 mc/h
Castellaro/Croce/Celsa/Vallone	Imhoff	1980	220	2,40 mc/h	3,20 mc/h

Tabella : Descrizione reti fognarie comunali

Per quanto riguarda le reti fognarie e gli impianti, i lavori di manutenzione straordinaria sono affidati a terzi mediante contratti d'appalto e gli operai comunali sono incaricati di svolgere solo le attività di manutenzione ordinaria.

Acquedotto

L'acquedotto per l'approvvigionamento idrico del capoluogo comunale e quello per l'approvvigionamento della restante parte del territorio sono di proprietà comunale. La manutenzione ordinaria degli impianti e delle reti è svolta direttamente dall'operaio del Comune; i lavori di maggiore importanza come potenziamento e manutenzione straordinaria delle condotte e degli altri impianti sono invece svolti da ditte specializzate appositamente contattate, previa approvazione da parte del Comune.

I punti di presa sono i seguenti: Ruveusi, Pisciavino, Cianelli (tre punti di presa), Cian Bauso, Pianrosso (due punti di presa), Colla e Terre Bianche. Tutte le sorgenti sono posizionate in quota assieme alle relative vasche di accumulo.

Le opere di presa Ruveusi e Pisciavino, dopo il passaggio nel serbatoio in Fraz. Curenna servono le Fraz. Borgo e Curenna. I tre punti di presa Cianelli e Terre Bianche forniscono acqua alle frazioni di Leuso e Villa. Le sorgenti

Cian Bauso e Colla alimentano la frazione Cantone. Le opere di presa Pianrosso, dopo il passaggio in due serbatoi in Loc. Costa servono le frazioni di Castellaro, Crosa, Celsa, Vallone.

E' presente un sistema di pompaggio ad Ortovero che rilancia a una vasca di accumulo utilizzata in caso di emergenza.

Id	Denominazione P.to di presa	Concessioni per utilizzo	Portata [l/s]	Popolazione Servita (residenti+fluttuanti)
1	Ruveusi	Richiesta 09/08/00 Avviata 22/02/01	0,133	Fraz. Borgo e Curenna
2	Pisciavino	Richiesta 09/08/00 Avviata 22/02/01	0,333	Fraz. Borgo e Curenna
3	Cianelli 1	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,117	Fraz. Leuso e Villa
4	Cianelli 2	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,083	Fraz. Leuso e Villa
5	Cianelli 3	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,100	Fraz. Leuso e Villa
6	Pianrosso 1	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,100	Fraz. Castellaro, Crosta, Celsa e Vallone
7	Pianrosso 2	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,117	Fraz. Castellaro, Crosta, Celsa e Vallone
8	Colla o Moglie	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,200	Fraz. Cantone
9	Cian Bauso	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,133	Fraz. Cantone
10	Terre Bianche	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,117	Fraz. Leuso e Villa

Tabella : Identificazione delle captazioni collegate agli acquedotti

Id	Denominazione	Capienza [m3]
A	Curenna	50
B	Costa	50
C	Costa	70
D	Cantone	40
E	Leuso-Villa	60
F	Curenna 2	60

7.

Tabella : Identificazione dei serbatoi a servizio degli acquedotti

Vi sono inoltre 4 consorzi irrigui. Ogni consorzio gestisce la propria rete, un consorzio serve le frazioni Curenna e Borgo, uno Leuso e Villa l'altro Cantone l'ultimo tutte le rimanenti frazioni.

Acquedotti irrigui	Opere di presa
Consorzio di Castellano	Diga di Cantone
Consorzio di Cantone	Diga di Cantone
Consorzio di Leuso	Lago di Leuso
Consorzio di Curenna	n° 2 laghi in Loc. Curenna e n° 3 vasche d'accumulo

Tabella Elenco acquedotti irrigui sul territorio comunale

D.4 Equilibrio ecologico – territoriale: valutazioni e criteri metodologici

d.4.1 La qualità dell'aria

Le analisi relative alla qualità dell'acqua distribuita dai civici acquedotti allo scopo di verificarne l'idoneità all'uso potabile, vengono svolte con cadenza trimestrale dalla ASL di Albenga; i risultati delle analisi vengono trasmessi al Comune.

I dati vengono immediatamente trasmessi al Comune solo nel caso in cui si registrino superamenti dei parametri di legge.

Il personale comunale addetto alle operazioni di gestione degli impianti di clorazione è dotato di un Kit per la determinazione del livello di cloro residuo.

Il Comune monitora con apposita procedura l'andamento dei parametri più significativi per la qualità delle acque potabili distribuite mediante controlli interni affidati a laboratorio esterno, oltre ai controlli programmati che vengono effettuati dall'A.S.L.

I parametri di confronto, espressi come valori guida e concentrazioni massime ammissibili, e le frequenze di campionamento sono pertanto quelli stabiliti dal DPR 236/88 e dal D.Lgs 02/02/2001 n. 31.

Le analisi sono svolte campionando le acque dalle fontane poste in prossimità dei principali nuclei insediativi presenti sul territorio: in Frazione Leuso, Cantone, Curenna, e Castellaro.

In occasione delle analisi sono regolarmente rilevati i seguenti parametri chimico - fisici: colore, odore, pH, conducibilità elettrica, concentrazione di cloruri e cloro libero, torbidità, ossidabilità, concentrazioni di calcio, ammoniaca, nitriti e nitrati. Sono inoltre rilevati coliformi totali, fecali e di streptococchi.

Da un'analisi dei dati relativi al periodo 2001/2003, si è riscontrato che i parametri relativi a colore, odore, cloro libero, torbidità, ossidabilità, ammoniaca e nitriti sono sempre inferiori al limite di rilevabilità dello strumento e pertanto rispecchiano ampiamente i requisiti di qualità per le acque potabili definiti nel DPR 236/88. I valori di pH, concentrazione di cloruri, calcio, nitrati e conducibilità elettrica nei diversi punti di campionamento non superano mai le relative concentrazioni max ammissibili.

d.4.2 La qualità delle acque superficiali

La tutela e la salvaguardia dei corsi idrici superficiali, è disciplinata dal D.Lgs.152/2006, dal D.Lgs.258/2000 e, a livello regionale, dalla L.R.18/1999. La normativa di cui sopra attribuisce all'ARPAL competenze in materia di rilevamento dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici.

Attualmente non è possibile caratterizzare qualitativamente lo stato delle acque superficiali nel territorio del Comune di Vendone, in quanto non sono mai stati effettuati monitoraggi sui corsi d'acqua, né di tipo chimico né attraverso l'ausilio di indicatori biologici. Il locale reticolo idrografico superficiale infatti, non è costituito da corsi d'acqua significativi e per questo soggetti a monitoraggio, ai sensi della normativa vigente.

La mancanza di destinazioni inquinanti porta a ritenere che i livelli di qualità dell'aria siano più che buoni.

d.4.3 La qualità delle acque sotterranee

Come evidenziato, i diversi sistemi di fratturazione del sistema roccioso di Vendone, comunicanti tra loro in profondità, costituiscono le vie di immissione e alimentazione del serbatoio idrico che rifornisce le sorgenti.

Dalle analisi svolte dalla ASL relative alla qualità delle acque sorgive utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile emerge che tali acque sotterranee sono caratterizzate da elevati livelli di qualità.

La manutenzione ordinaria degli impianti e delle reti di acquedotto è svolta direttamente dagli operai del Comune; i lavori di maggiore importanza come potenziamento e manutenzione straordinaria delle condotte e degli altri impianti sono invece svolti da ditte specializzate appositamente contattate, previa approvazione da parte del Comune.

Secondo il "Piano provinciale per il superamento di situazioni di emergenza idrica" 2003, della Provincia di Savona, il Comune di Vendone presenta un fattore di rischio pari a 6 valutato sulla base del forte incremento estivo della popolazione, del divario tra volumi addotti ed erogati dall'acquedotto (dati forniti dall'ATO savonese), dell'insufficienza e/o guasti delle tubature, e della riduzione delle riserve idriche.
Le vasche in località Costa sono dotate di cloratore con pompa elettrica ad impulsi distributrice di cloro liquido.
Tarature e altre eventuali operazioni manutentive sono effettuate in caso di necessità dalla ditta Culligan, fornitrice dell'impianto. Presso le altre vasche di accumulo sono in funzione cloratori di tipo meccanico.
La ricarica delle apparecchiature viene effettuata dal personale comunale settimanalmente.
Negli ultimi anni non si sono verificati fenomeni di carenza idrica.

d.4.4 Suolo e sottosuolo

Non essendo disponibili altri dati analitici utili per la determinazione di possibili fenomeni di inquinamento del suolo, sottosuolo o delle acque sotterranee che possano interessare o aver interessato il territorio comunale, si può solo ipotizzare l'esclusione di forme diffuse di inquinamento dovute all'uso in agricoltura di reflui civili e agro-industriali (fanghi, letami e liquami) in quanto le imprese agricole e zootecniche non svolgono tali pratiche in forma intensiva.

d.4.5 Frantoi oleari

Sul territorio comunale è presente un frantoio oleario che, dalle analisi svolte in sede di certificazione ambientale del Comune, risulta rispondente alle norme ambientali vigenti.

d.4.6 Zonizzazione acustica

In relazione al parere espresso dalla Provincia di Savona, in particolare dal settore "Inquinamento atmosferico ed acustico" il Comune ha redatto, ai sensi dell'art. 6 lett. A) della LR 12/1998, la classificazione acustica del suo territorio.

Il territorio comunale viene suddiviso in sei classi, numerate dalla I alla VI, distinte attraverso le seguenti caratteristiche:

- Classe I: aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione.
- Classe II: are urbane intercettare prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
- Classe III: aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurale interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- Classe IV: aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie;
- Classe V: aree prevalentemente industriali: aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;
- Classe VI: aree esclusivamente industriali e prive di insediamenti abitativi;

Per ciascuna classe vengono quindi definiti i valori limite massimi da non superare a seconda dell'orario della giornata.

Il progetto preliminare di PUC, all'interno delle tavole di Piano (tav. n. S5 "Sovrapposizione tra le previsioni del PUC e il Piano di Zonizzazione Acustica") riporta lo schema del Piano di Zonizzazione Acustica, confronta quindi le classificazioni acustiche e le relative normative con quanto previsto dal PUC .

A seguito di questa operazione si può concludere che i principali ambiti di completamento per i quali il Piano prevede interventi di trasformazione non cadono in zone particolarmente protette dal punto di vista della zonizzazione acustica, in particolare:

- la tipologia delle aree di nuova espansione ricade all'interno delle zone acustiche classificate come "Classe III" per le quali il livello equivalente di rumore massimo ammesso per l'immissione è Leq=60 dB diurni e 50 notturni che non viene superato dalle azioni previste dal PUC.

In conclusione si ritiene che tra le previsioni del P.U.C. e quanto specificato dal Piano di Zonizzazione Acustica non vi siano contrasti.

d.4.7 Inquinamento elettromagnetico

Con riferimento alla L.R. Legge Regionale n° 18 del 21/06/1999 (e successive integrazioni e modifiche) che conferisce ai Comuni competenze specifiche in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico relativo a sistemi di trasmissione operanti con frequenze comprese tra 100 KHZ e 300 GHZ (stazioni radiobase per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radiotelevisiva), il Comune non ha predisposto il "Piano di organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni" quale integrazione agli attuali strumenti di pianificazione territoriale disciplinante la distanza degli impianti da civili abitazioni, edifici pubblici, strutture ad uso collettivo e relative pertinenze.

Nel territorio comunale non vi sono aree destinate ad impianti di emissione radiotelevisivi e di telefonia mobile.

Dalla data di entrata in vigore della L.R. Legge Regionale n° 18 del 21/06/1999 al Comune non sono pervenute perizie giurate per l'installazione o modifica di impianti di teleradiocomunicazione nell'ambito della richiesta di concessioni edilizie o denuncia di inizio attività. Non sono pervenute neppure comunicazioni relative a nuove installazione di impianti e apparecchiature con potenza massima irradiata dall'antenna non superiore a 7 watt o da radioamatori per il cui impianto ed esercizio sia stata accordata la concessione prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1966, n. 1214

Il territorio comunale non è attraversato nemmeno da tratti di elettrodotto ENEL ad alta tensione.

E. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO: VINCOLI TERRITORIALI E BILANCIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLO S.U.G. VIGENTE

e.1 Il quadro di riferimento pianificatorio: gli strumenti sovraordinati

e.1.1 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

Sul territorio di Vendone insitono i vincoli imposti dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.) approvato dalla L.R. nel 1992.

Esso prevede i seguenti indirizzi di pianificazione:

a) ASSETTO INSEDIATIVO: indirizzo di CONSOLIDAMENTO in quanto l'ambito si presenta con caratteristiche equilibrate sotto il profilo paesistico e con significative permanenze socio-economiche nella componente rurale, assecondata anche da favorevoli condizioni climatiche. Per questo l'indirizzo del consolidamento tende a confermare le attuali tipologie del paesaggio agrario unitamente a quelle secolari del linguaggio architettonico e delle preesistenze insediative. Di questa indicazione si è fatto particolare carico il P.U.C. cercando di definire una normativa di conformità che tende a confermare l'attuale configurazione paesistica.

b) ASSETTO GEOMORFOLOGICO: indirizzo di CONSOLIDAMENTO: esso mira soprattutto a consentire un buon inserimento delle nuove edificazioni e della viabilità attraverso interventi accurati e selettivi soprattutto negli sbancamenti e nella regimentazione delle acque.

c) ASSETTO VEGETAZIONALE: indirizzo di CONSOLIDAMENTO- MODIFICABILITA': è finalizzato al miglioramento del livello qualitativo anche mediante interventi innovativi e/o sostitutivi delle essenze vegetali.

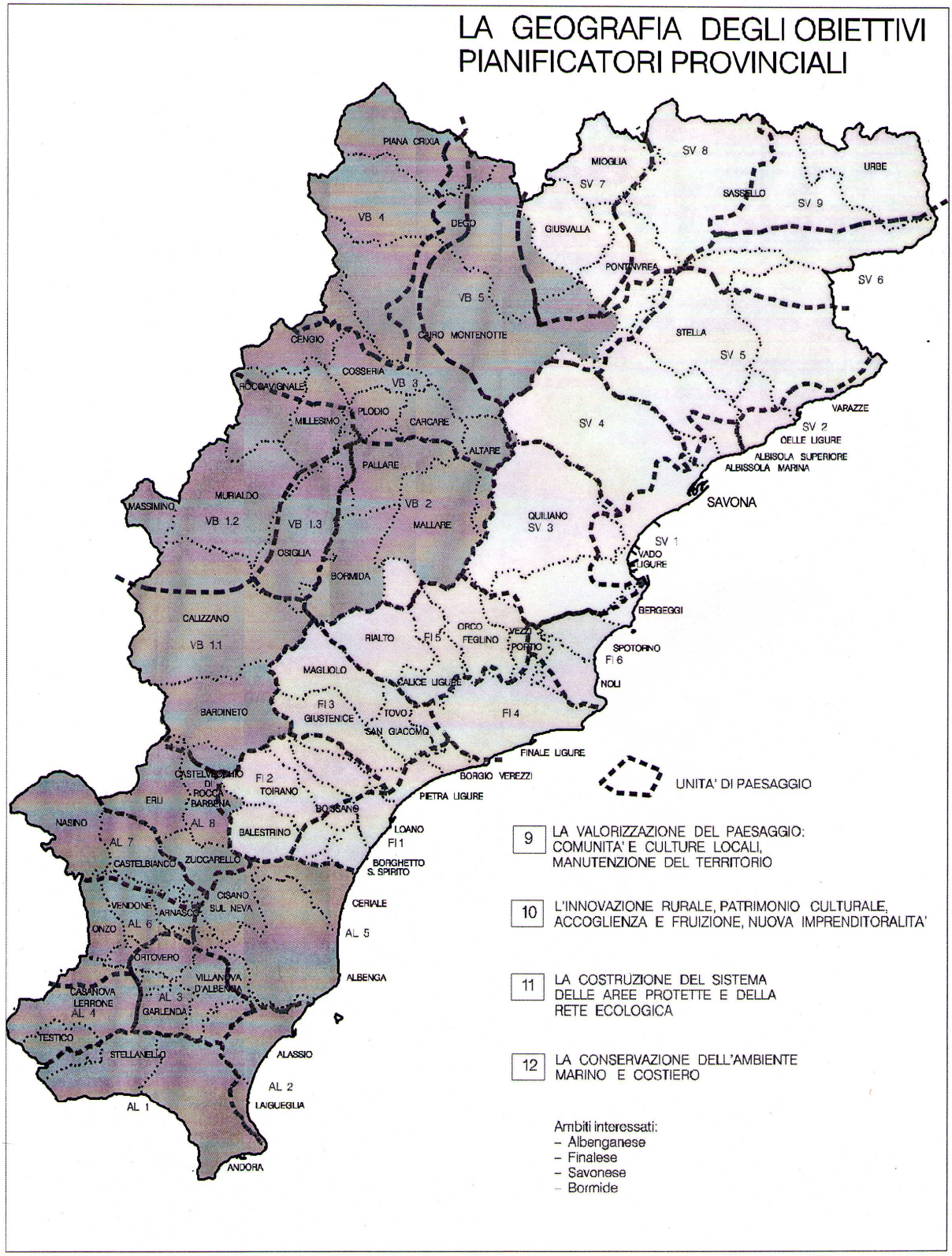
Il P.U.C., pertanto, conferma le indicazioni del livello locale del P.T.C.P. per tutti gli assetti considerati, fatta eccezione per alcune modeste rettifiche dei perimetri delle diverse zone derivanti dall'approfondimento dei caratteri insediativi delle stesse.

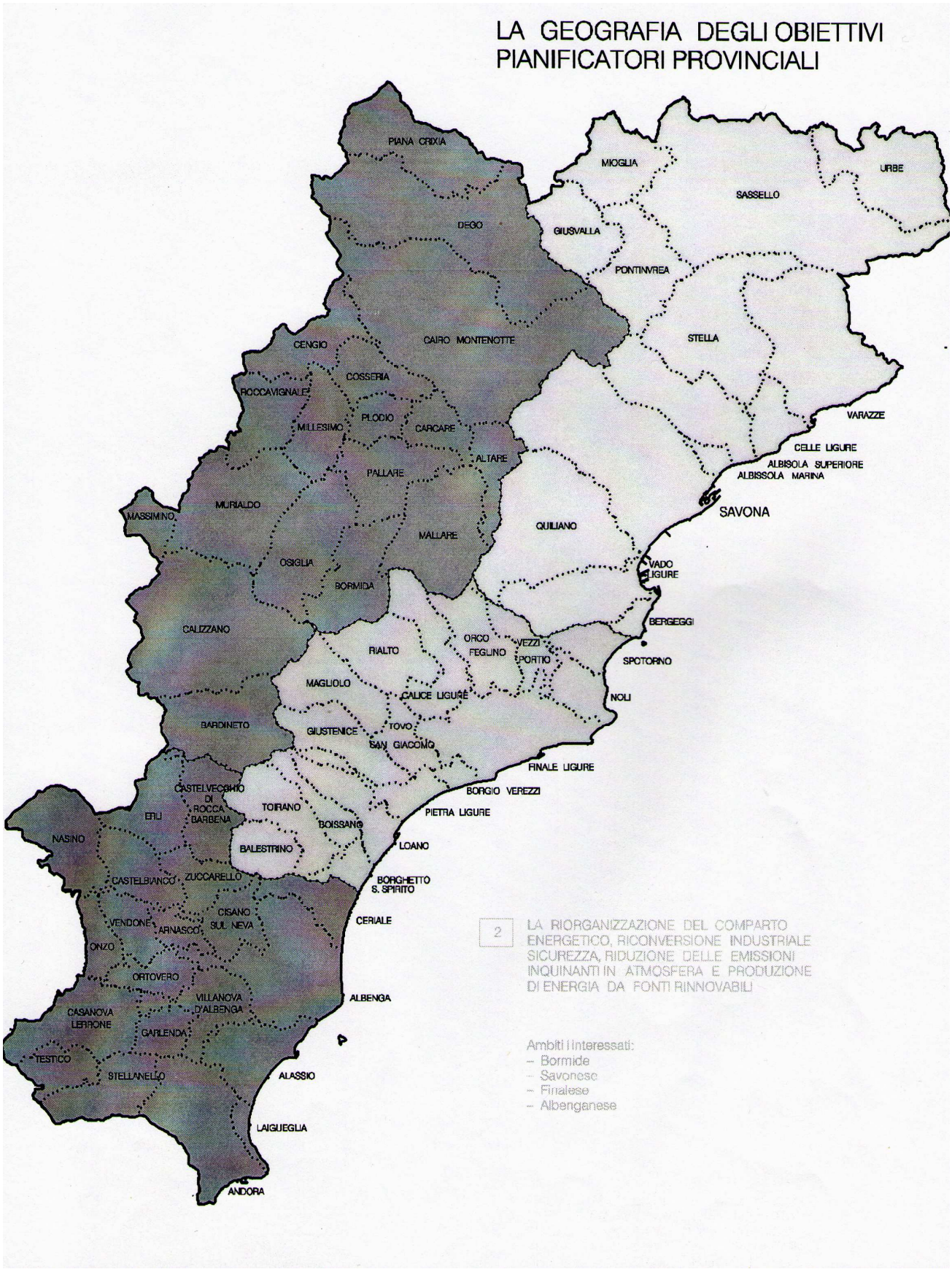
e.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il P.T.C. Provinciale persegue le finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale propria di ciascun ambito territoriale, di miglioramento del sistema insediativo ed infrastrutturale tale da garantire uno sviluppo sostenibile del territorio e si configura come strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale che ha l'obbligo di approfondire e specificare le previsioni.
In relazione a tale finalità il territorio di Vendone, ricompreso nell'ambito Albenganese, è interessato dai seguenti principali obiettivi specifici:

- l'integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra ingauno;
- la valorizzazione del paesaggio: comunità e colture locali, manutenzione del territorio;
- la costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica;

- la prevenzione e riduzione dei carichi ambientali;
- la promozione delle condizioni per la sicurezza territoriale.




LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI
PIANIFICATORI PROVINCIALI
PIANA CRIXIA
MIOGLIA
URBE
SASSELLO
DEGO
GIUSVALLA
PONTINVREA
CENGIO
CAIRO MONTENOTTE
STELLA
COSSERIA
ROCCAVIGNALE
VARAZZE
PLODIO
MILLESIMO
CARCARE
CELLE LIGURE
ALTARE
ALBISOLA SUPERIORE
PALLARE
ALBISSOLA MARINA
MURIALDO
SAVONA
MASSIMINO
QUILIANO
MALLARE
OSIGLIA
VADO LIGURE
BORMIDA
BERGEGGI
CALIZZANO
ORCO
VEZZI
RIALTO
FEGLINO
PORTIO
SPOTORNO
MAGLIOLO
CALICE LIGURE
NOLI
BARDINETO
GIUSTENICE
TOVO
SAN GIACOMO
FINALE LIGURE
CASTELVECCHIO
DI
ROCCA
BARBENA
BORGIO VEREZZI
ERLI
TOIRANO
PIETRA LIGURE
BOISSANO
NASINO
LOANO
BALESTRINO
CASTELBIANCO
ZUCCARELLO
BORGHETTO
S. SPIRITO
CISANO
SUL NEVA
CERIALE
VENDONE
ARNASCO
ONZO
ORTOVERO
VILLANOVA
D'ALBENGA
ALBENGA
CASANOVA
LERRONE
GARLENDA
TESTICO
STELLANELLO
ALASSIO
LAIGUEGLIA
ANDORA
2
LA RIORGANIZZAZIONE DEL COMPARTO ENERGETICO, RICONVERSIONE INDUSTRIALE SICUREZZA, RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI IN ATMOSFERA E PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI
Ambiti interessati:
- Bormide
- Savonese
- Finalese
- Albenganese

In particolare il P.T.C. individua il tema dello spazio rurale e della valorizzazione dell'entroterra come obiettivo fondamentale su cui costruire la strategia di intervento per il territorio meno soggetto alle pressioni antropiche in quanto esso è una profonda risorsa paesistica e culturale ma è fortemente messa a rischio dall'abbandono, e per raggiungere tale obiettivo in via prioritaria propone di:

- sostenere la multifunzionalità dell'attività agricola secondo la quale essa è sede non solo della produzione di beni agricoli e alimentari ma di una più ampia offerta di opportunità e servizi territoriali e sociali;

- promuovere il turismo nel territorio interno attraverso una riscoperta delle peculiarità ambientali e storico-culturali delle varie unità di paesaggio anche mediante un nuovo marketing che comporta i seguenti elementi:

  - potenziamento e valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali (nel Comune di Vendone è presente un'area SIC);

  - realizzazione di locande e potenziamento delle attività agrituristiche per valorizzare gli aspetti turistico-escursionistici e la fruizione del tempo libero;

  - promozione di attività legate alla cultura popolare, alla creazione di musei, attività di produzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari ed artigianali tipici;

  - salvaguardia delle emergenze monumentali, dell'edilizia rurale, dei muri a secco, dei centri storici minori e del patrimonio floro-faunistico oltreché storico-culturale.

Il Comune di Vendone, in coerenza con gli obiettivi sopra riportati, viene peraltro ricompreso nel "Progetto Integrato" individuato per l'ambito della Comunità Montana Ingauna esplicitato nella scheda che di seguito si riporta:

PROVINCIA DI SAVONA - PTC

Scheda Di Coordinamento

PROGETTO INTEGRATO PER L'INNOVAZIONE RURALE, IL PATRIMONIO CULTURALE, L'ACCOGLIENZA E LA FRUIZIONE, LA NUOVA IMPRENDITORIALITA'. I SISTEMI AMBIENTALI E LE NUOVA AREE PROTETTE PROVINCIALI PER LA COMUNITÀ MONTANA INGAUNA

Numero riferimento cartografico	**Comunità montane e comuni**	**Stato del coordinamento**:
5.4	Ingauna	In corso

Settore/componente del territorio	**Oggetto**	**Documenti ufficiali di riferimento**
Parchi e Aree Protette Turismo Innovazione rurale Energia Qualità dell'aria Uso economico del bosco Difesa del suolo Carichi ambientali Rifiuti - Suolo	L'intervento prevede: - la valorizzazione delle risorse paesistiche, naturalistiche e storico culturali, per la fruizione ricreativa e turistica, per lo sviluppo dell'economia rurale e l'integrazione con l'offerta turistica costiera; - l'organizzazione funzionale del sistema provinciale delle aree protette. - la riorganizzazione del comparto energetico attraverso la realizzazione di uno o più impianti per la produzione di energia da biomasse nei Comuni dell'Alta Valbormida individuati come aree campione secondo le indicazioni e le opportunità offerte dal Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL).	PTC Paesitico Piano di Sviluppo delle Comunità Montane Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali PTR Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL) Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Soggetto proponente:

Provincia

PTC

Elementi di interesse pubblico sottesi all'intervento:

- Tutela e presidio del territorio rurale, sviluppo economico nuovi servizi, integrazione costa – entroterra. Conservazione del patrimonio naturale.
- Produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni in atmosfera, teleriscaldamento, innovazione e imprenditorialità nel rurale, mantenimento del bosco, prevenzione del dissesto idrogeologico.
- Gestione razionale del ciclo dei rifiuti, riduzione dei carichi ambientali, economie di servizio, produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.

Situazione - problematiche e conflitti

- Per il settore energetico, definizione di soglie ottimali per il dimensionamento degli impianti e l'utilizzo esclusivo delle sole risorse boschive locali.

Correlazione con altre schede

- **2, 6, 9, 10**

Sostenibilità ambientale

- Gli interventi previsti nel P.I. attuano gli obiettivi a valenza ambientale del PTC. Inoltre il progetto risponde agli obiettivi di Agenda XXI.
- Il progetto energetico corrisponde a obiettivi di valenza ambientale.

Aspetti qualitativi

- Gli interventi dovranno conformarsi a criteri di migliore inserimento paesistico ambientale.

Aspetti economico-finanziari

- Obiettivo 2 (Asse 2: Risanamento e miglioramento del sistema ambientale; Misura 3.3: Infrastrutture turistiche; Misura 2.3, Sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e di risparmio energetico; Misura 2.1: Gestione ciclo dei rifiuti); Interreg 3A Alcotra (Misura 1.1: Territori, aree protette e risorse naturali; Misura 3.1: Economie rurali; Misura 3.3: Sistemi turistici); Interreg 3B Medoc (Misura 4.1: Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, gestione della biodiversità, del territorio e del paesaggio; Misura 4.2: Promozione di un turismo sostenibile); Interreg 3B Spazio Alpino (Misura 1.2: Competitività e sviluppo sostenibile; Misura 3.2: gestione corretta e promozione del paesaggio e dell'eredità culturale); Piano di Sviluppo rurale e Programma Leader.
- Stanziamento Annuale di quote di finanziamento a carico di Enti Pubblici.

Documentazione principale

- Da definire in fase di coordinamento del PI
- Protocolli di Intesa per la tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali.

Scopo e livello del coordinamento.

- Acquisire le intese con gli Enti locali e le Comunità Montane per la realizzazione degli interventi, il reperimento delle risorse finanziarie, l'approvazione dei progetti.

  In particolare per il settore energetico, occorre acquisire le intese tra i Comuni interessati, la Comunità Montana Alta Valbormida, la Regione per la progettazione e la realizzazione di uno o più impianti di produzione di energia termica da biomasse forestali, teleriscaldamento e per il finanziamento dei progetti.

Obiettivi pianificatori provinciali:

- **2, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 14**

Modalità e attuazione del coordinamento	Indicazioni del Programma di Sviluppo Socio-Economico
Protocolli di Intesa tra gli Enti	Programma di riqualificazione della fascia costiera tra Savona e Genova: percorsi culturali e dei beni culturali. Razionalizzazione e potenziamento dell' agricoltura, valorizzazione delle produzioni tipiche e della risorsa bosco. Agenda XXI e sviluppo sostenibile del territorio. Politica delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dell'uso integrato dell'energia.
Soggetto Responsabile.	**Tempi**
	Da definire
Istanze interessate e ruolo formale dei soggetti	
Da definire in fase di coordinamento.	
Procedura di approvazione	
Accordo di Programma. Per le aree protette, adozione del Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali – Accordi di Programma.	
Indicazioni di Piano e loro livelli di efficacia	
Articolo 21 L.U.R. 36/97. I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono definiti nell'ambito dei Progetti Integrati, nelle rispettive Tavole di Piano.	

Altri contenuti fondamentali del P.T.C. sono quelli esplicitati "all'Art. 11 bis - Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia" delle Norme di Attuazione che testualmente recita:

"Nell'ambito dei Piani Urbanistici Comunali (PUC), in particolare nelle norme di conformità e congruenza, nonché nei Progetti Urbanistici Operativi (PUO) ovvero negli Strumenti Urbanistici Attuativi (SUA) e nei regolamenti Edilizi, quando si preveda la realizzazione di nuovi edifici ovvero la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti, saranno da definirsi specifici indirizzi volti a incentivare concretamente l'utilizzo di materiali, componenti, tecnologie e sistemi edilizi, costruttivi e impiantistici, finalizzati alla riduzione dello sfruttamento di fonti fossili, per la gestione energetica e microclimatica degli edifici stessi, e alla limitazione delle immissioni inquinanti.
Segnatamente tali indirizzi, sulla base delle indicazioni di cui al Documento esplicativo, sezione I, dovranno incentivare l'uso di:

- *sistemi solari passivi, secondo le definizioni correnti in letteratura;*
- *sistemi solari termici a bassa temperatura;*
- *sistemi fotovoltaici per la trasformazione dell'energia solare in energia elettrica;*
- *sistemi di raffrescamento passivo e di controllo della ventilazione naturale;*

- *sistemi di iper-isolamento termico degli involucri con soluzioni tipo passivhaus compatibili con il clima mediterraneo;*
- *sistemi per incrementare l'utilizzo dell'illuminazione naturale in luogo di quella artificiale;*
- *impianti a basso consumo, microgenerazione da fonte rinnovabile e microcogenerazione;*
- *materiali non di origine petrolifera, riciclabili e di provenienza locale;*
- *materiali e soluzioni tali da ridurre massimamente le emissioni inquinanti.*

Nell'ambito dei PUC, nonché nei PUO ovvero negli SUA e nei Regolamenti Edilizi, quando si prevedano interventi di nuovo insediamento o di riqualificazione di insediamenti esistenti tramite diffusi interventi di manutenzione straordinaria, di ristrutturazione edilizia o tramite interventi di ristrutturazione urbanistica, dovranno essere definiti specifici indirizzi volti a promuovere concretamente un'integrazione tra volumi e spazi costruiti e contesto naturalistico, improntata alla tutela dell'assetto eco sistemico locale, al rispetto delle risorse ambientali, con particolare riferimento a quelle idriche, e all'impiego delle risorse naturalistiche come vere e proprie risorse progettuali anche a fini di controllo micro-climatico ed ambientale.
Segnatamente tali indirizzi, sulla base delle indicazioni di cui al Documento esplicativo, sezione II, dovranno incentivare:

- *la progettazione e l'uso di elementi vegetali e coperture verdi finalizzati anche al controllo micro-climatico ed ambientale;*
- *l'impiego diffuso di soluzioni di ingegneria naturalistica;*
- *la tutela delle risorse idriche, anche attraverso il recupero delle acque piovane e la fitodepurazione delle acque reflue;*
- *la costante verifica di compatibilità degli interventi edificatori nelle zone del territorio ricomprese in aree riconosciute come ad alta naturalità e la stesura di specifiche indicazioni per la compatibilizzazione e mitigazione degli eventuali impatti in esse previsti;*
- *lo sviluppo di strutture ricettive turistiche, specie quando insistenti in contesti di valenza naturalistica e paesaggistica, improntate ai criteri della progettazione bioclimatica ed ecocompatibile e gestite secondo i principi del turismo sostenibile."*

Stante quanto sopra, il PUC è stato definito in ossequio alle prescrizioni-indicazioni del P.T.C. Provinciale poiché, come esplicitato nel Documento degli Obiettivi e negli elaborati costituenti la struttura del Piano, prevede:

- il recupero e la valorizzazione dei nuclei di impianto storico;
- la salvaguardia delle emergenze monumentali e del patrimonio storico-culturale;
- il potenziamento delle attività agrituristiche aumentando la realizzazione delle strutture di accoglienza non solo nelle aree agricole ma anche nei nuclei di matrice storica;
- la realizzazione di strutture riconducibili alla tipologia dell'albergo diffuso a sostegno dell'integrazione dell'offerta turistica tra la costa e l'entroterra;
- la promozione delle condizioni per il miglioramento della sicurezza territoriale sia individuando ampie zone di presidio ambientale che attraverso puntuali prescrizioni di carattere geologico e vegetazionale.

Il P.U.C. affronta inoltre in modo puntuale il tema della sostenibilità ambientale in ossequio ai disposti dell'art. 11 bis delle Norme di Attuazione del P.T.C.P. che viene sviluppato sia nella Disciplina Paesistica di Livello Puntuale che nelle Norme Generali.

STRUTTURA DEL PIANO – Rappresentazione dei progetti integrati per l'organizzazione del territorio

PI 3 – Progetto Integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e l'integrazione con l'entroterra. Città turistica del Finalese. Alassio e Baie del Sole. La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti.

LE RISORSE DELLA PROGETTUALITA'

D P nuovi porti turistici previsti dal PTC della Costa

DEFINIZIONI (D):
Pt = Porti turistici
P = Porti peschereccio e commerciali
Pp = Porti petroli
IN = Impianti nautici minori

PREVISIONI (P):
N = Nuovo
R = Ristrutturazione
A = Ampliamento
E = Conferma esistente
NC = Non confermato

M – GLI INTERVENTI SUL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ED I TRASPORTI

(M1) nuova linea ferroviaria e stazioni in progetto

(M2) nuovo collegamento viario tra il centro urbano di Albenga e la nuova stazione di Bastia

R – GLI INTERVENTI SULL'ASSETTO INSEDIATIVO RIQUALIFICAZIONE URBANA E WATERFRONT

(R1) recupero area ex oleificio Roveraro con funzioni residenziali, terziario e servizi

(R2) nuova zona turistico residenziale a Cerialè

(R3) area ecologicamente attrezzata ex deposito militare di esplosivi a Ortovero

(R4) potenziamento centro sperimentale della Camera di Commercio ad Albenga

(R5) centro sperimentale per l'agricoltura ad Albenga

(R6) centro di aggregazione polivalente a Vendone

(R7) centro di aggregazione e polo ecclastico per l'entroterra del ponente savonese

(R8) museo della cultura materiale a Villanova

(R9) nuovo polo artigianale a Villanova

(R10) nuova area artigianale a Stellanello

(R11) nuovo centro fieristico ad Albenga

(R12) realizzazione pista ciclabile

T – GLI INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO

(T1) recupero castello, enoteca regionale, centro congressi a Garlenda

(T2) restauro e rifunzionalizzazione Grand Hotel e parcheggio di piazza Partigiani ad Alassio

(T3) zona speciale per aerei ultraleggeri a Stellanello

(T4) nuovo insediamento turistico ricettivo a Laigueglia

(T5) realizzazione polarita' turistico ricreativa del Castello di Andora

(T6) struttura per manifestazioni ad Andora legate alle attivita' agricole produttive

(T7) recupero antico frantoio e laboratorio ambientale del territorio ingauno a Casanova Lerrone

(T8) nuovi impianti sportivi – campi da golf a Garlena, Villanova d'Albenga, Ortovero e Casanova Lerrone

(T9) centro socio – culturale, spettacoli e feste, promozione dei prodotti locali a Stellanello

(T10) nuova area per attivita' ricreative turistiche all'aria aperta – pesca sportiva a Stellanello

(T11) Centro di incontro Enologico

V – GLI INTERVENTI PER IL SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE PROTETTE PROVINCIALI

(V1) realizzazione parco delle sculture a Vendone

(V2) realizzazione accademia dell'ambiente a Laigueglia

C – GLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI AMBIENTALI

Eventuali progettualita' coerenti con il PI potranno essere recepite in fase di attuazione dello stesso.

S – GLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

(S1) Progetti per la difesa idraulica del fiume Centa ed affluenti Torrente Neva e Torrente Arroscia, tratto di terza categoria

LE RISORSE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

areale del progetto integrato

territorio a prevalente connotazione naturale

parchi regionali

aree protette provinciali

percorsi escursionistici

strada del vino e dell'olio

tratti di costa per la fruizione attiva

tratti di costa da valorizzare

fondali di interesse naturalistico

nuclei e centri storici

manufatti emergenti

siti archeologici

aree agricole intensive della piana di Albenga

aree agricole intensive

aree dismesse, recupero per funzioni turistiche e servizi

colonie in uso

colonie dismesse

campeggi e parchi vacanze

aereoporto interregionale di Villanova d'Albenga

autostrada

viabilita' principale

viabilita' provinciale di bassa cornice (relazioni locali costa – entroterra, fruizione dei sistemi ambientali)

viabilita' provinciale di media cornice (relazioni extra-locali e fruizione dei sistemi ambientali)

viabilita' provinciale di alta cornice (relazioni extra-locali e fruizione del territorio interno)

linea ferroviaria e stazioni

INDICAZIONI DI PIANO

indicazioni per aree

rafforzamento delle relazioni extra provinciali. [a]

rafforzamento delle relazioni extra locali. [a]

connessioni infrastrutturali. [b]

P realizzazione parcheggi di interscambio ferrovia – TPL e automobile – TPL. [a]

TPL pista ciclabile [a]

interventi di adeguamento e potenziamento della viabilita' provinciale. [b]

NUOVA AURELIA

TRATTO 6 Borghetto S.S. – Albenga. [a]

TRATTO 7 Aurelia bis Albenga – Alassio tratto esistente e tratto in fase di completamento. [a]

TRATTO 8 Alassio – Andora (utilizzo del tracciato FFSS da dismettere). [a]

Interventi di ripascimento e difesa dei litorali

(Piano per l'organizzazione e la gestione degli interventi a salvaguardia della dinamica dei litorali – E' in fase di redazione il nuovo Piano della Costa che ridefinira' il quadro degli interventi per la difesa degli arenili e che costituira' aggiornamento del PTC)

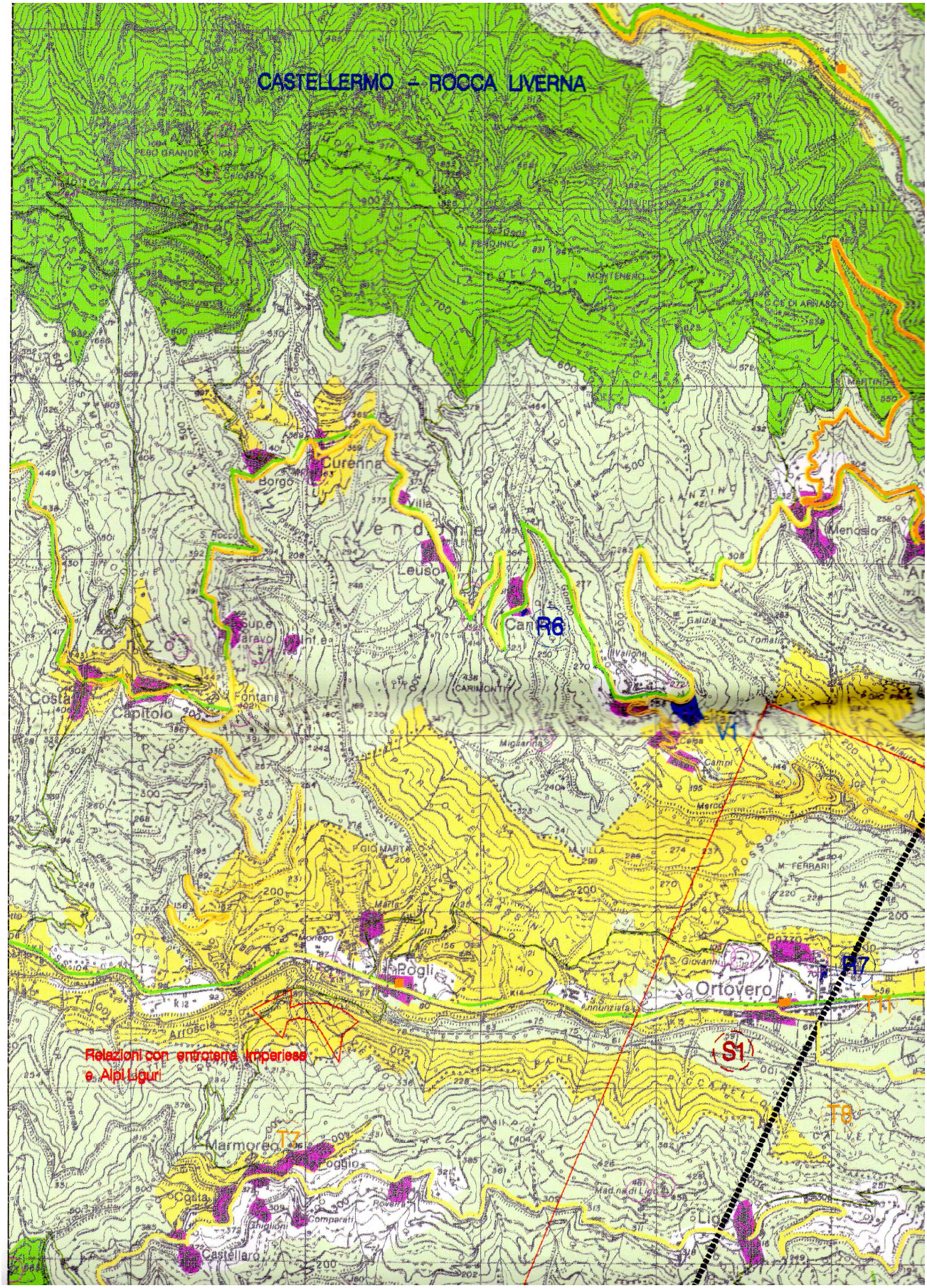
LIVELLI DI EFFICACIA DELLE INDICAZIONI DI PIANO

[a] ORIENTAMENTO ad efficacia propositiva: obbligo di specificare la motivazione in caso di mancato recepimento

[b] INDIRIZZO e COORDINAMENTO efficacia direttiva per i PUC

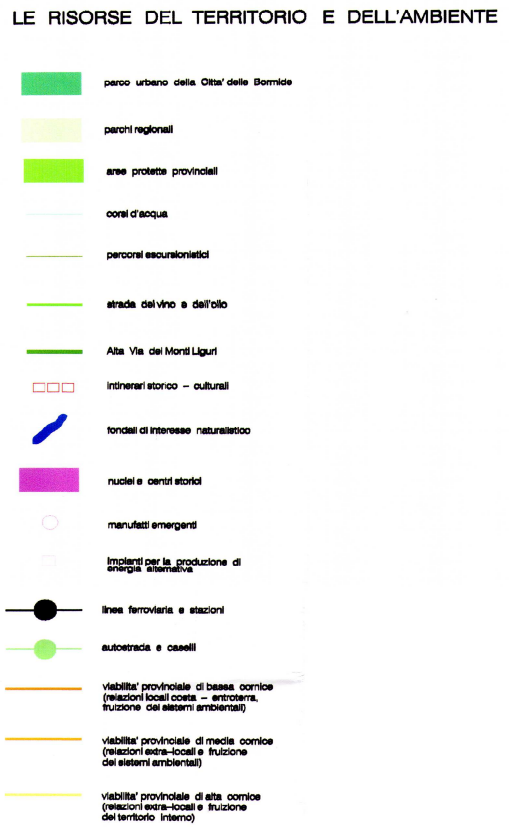
[c] PRESCRITTIVO impone l'adeguamento del PUC entro un termine

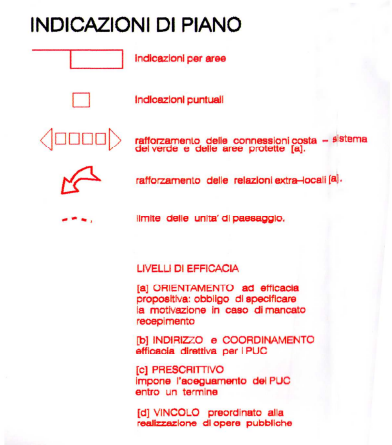
[d] VINCOLO preordinato alla realizzazione di opere pubbliche

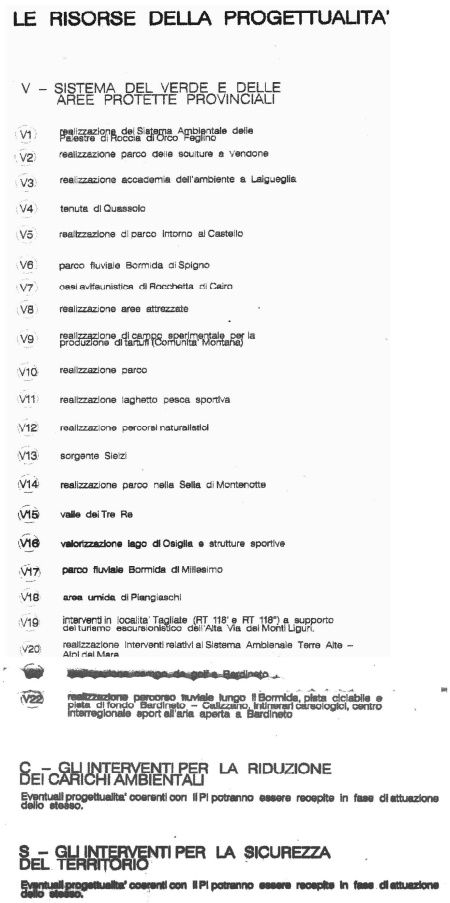


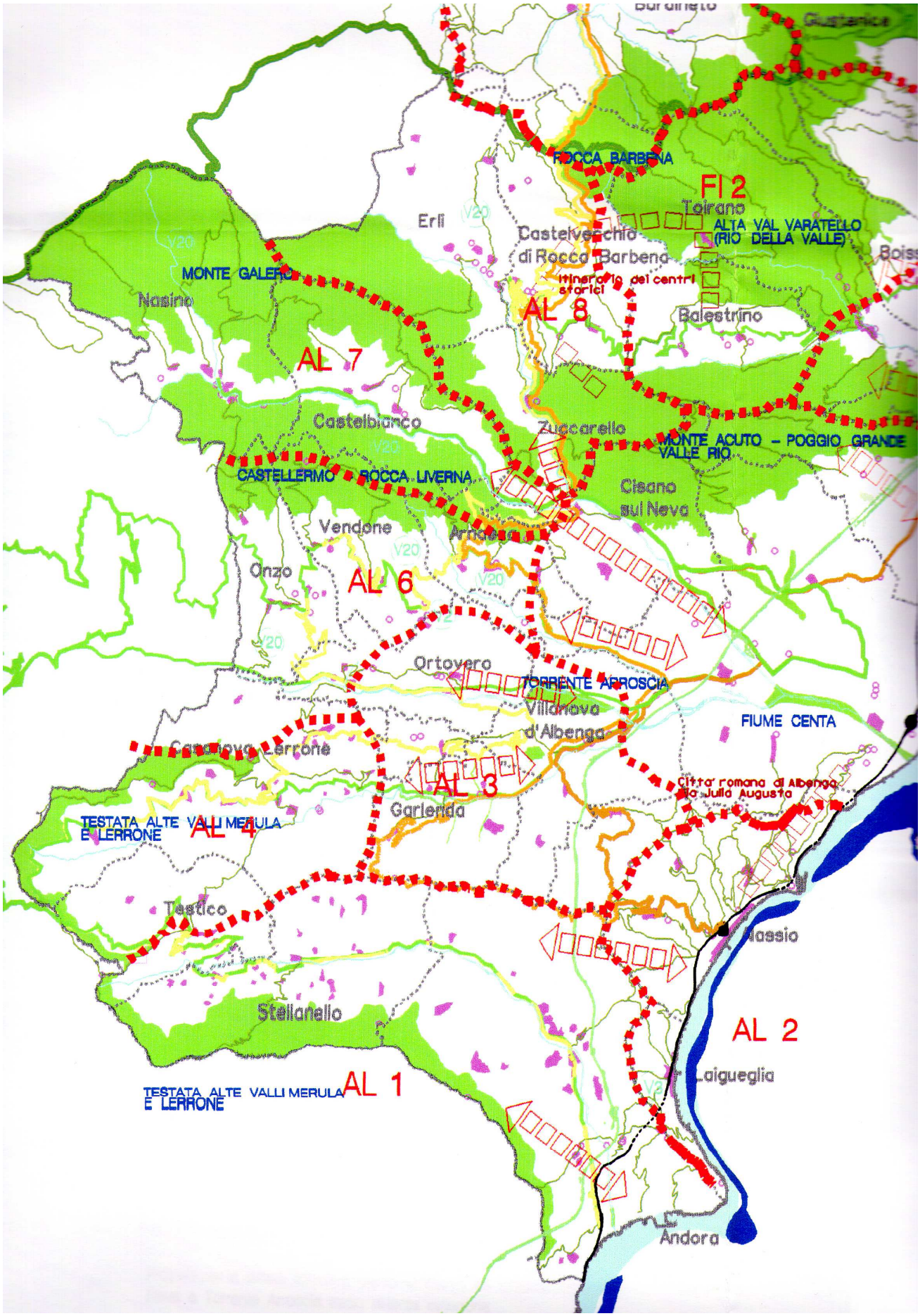
STRUTTURA DEL PIANO – Rappresentazione dei progetti integrati per l'organizzazione del territorio

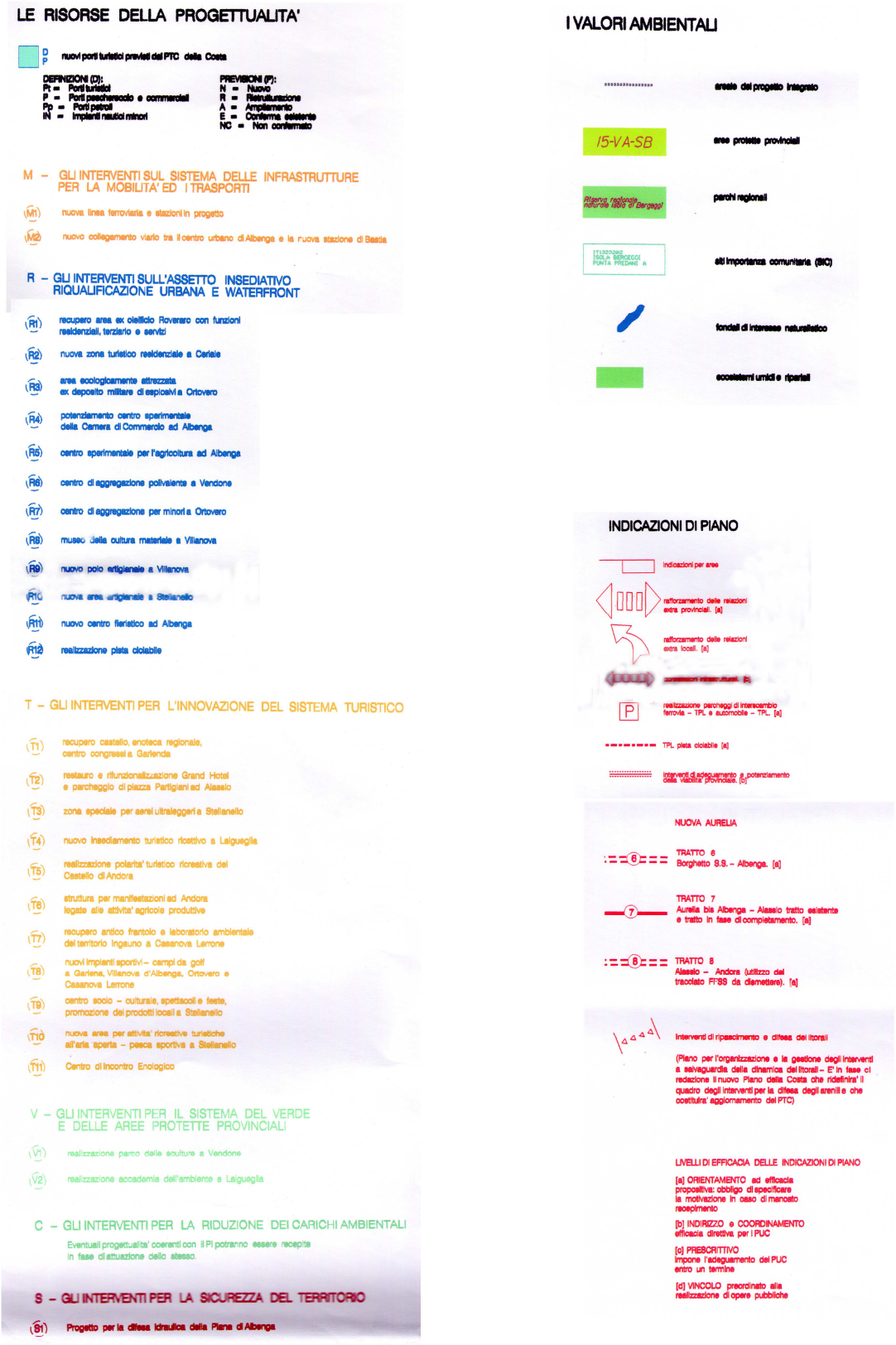
PI 5 – Progetto Integrato per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia biomasse.

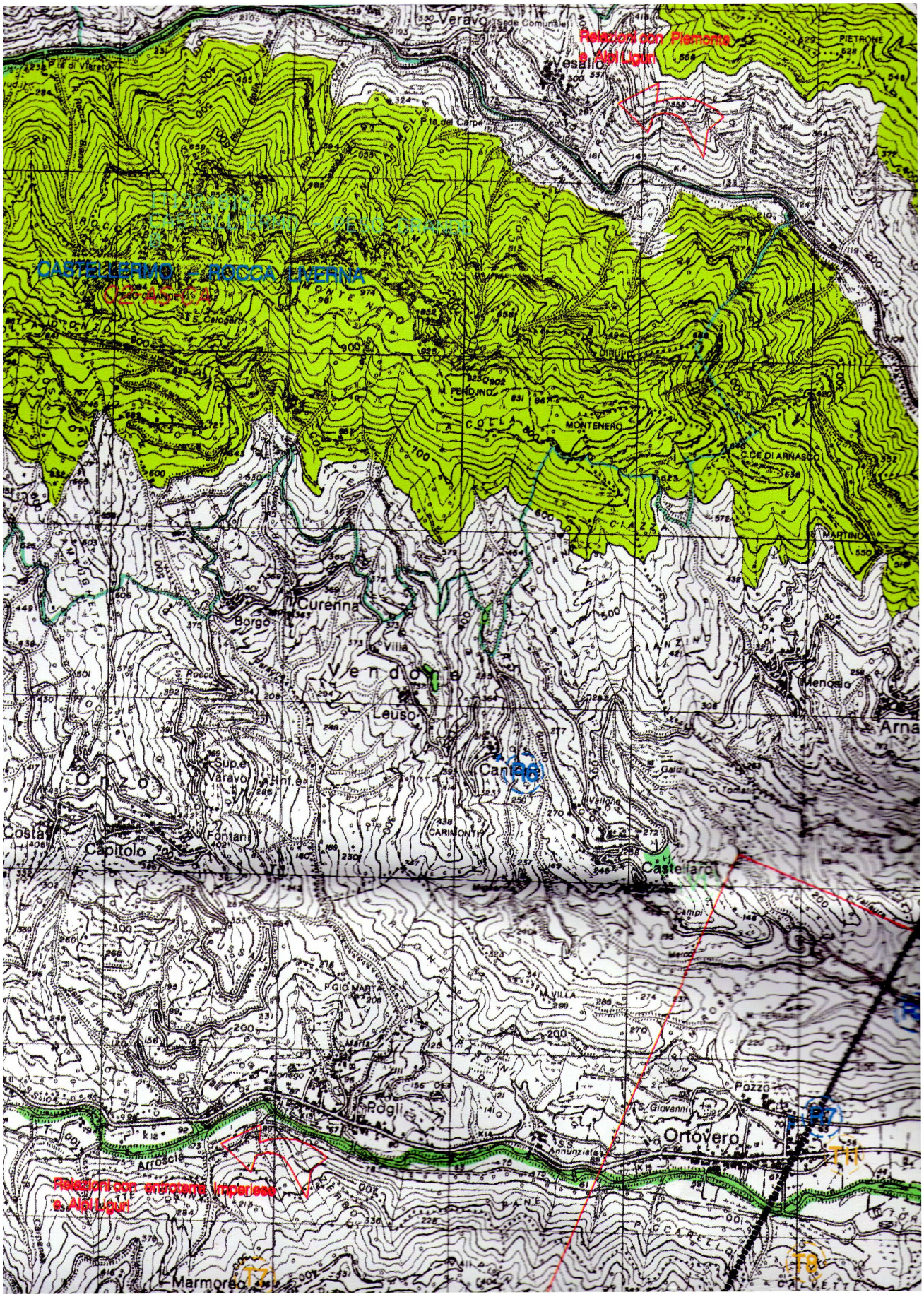


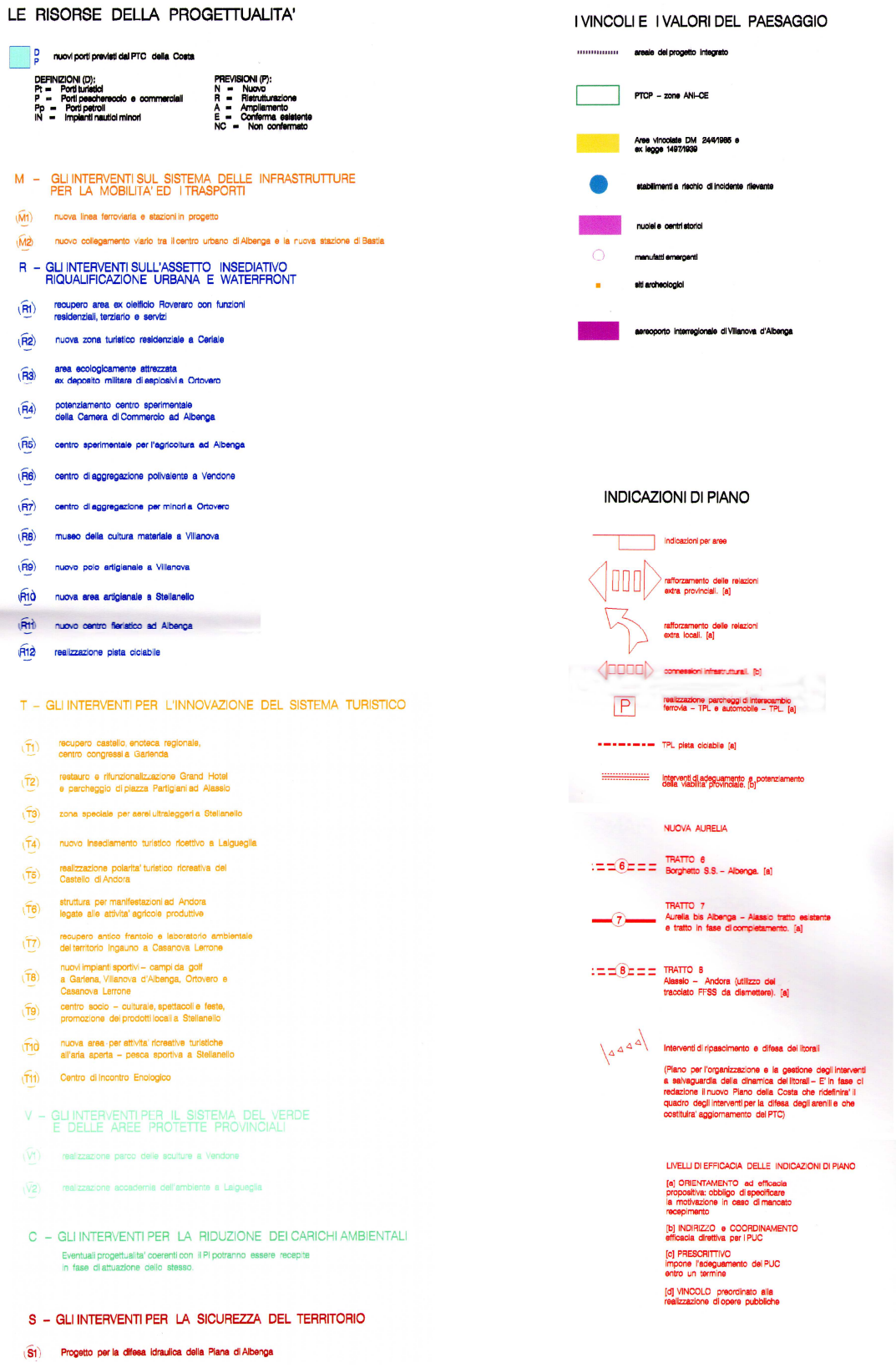


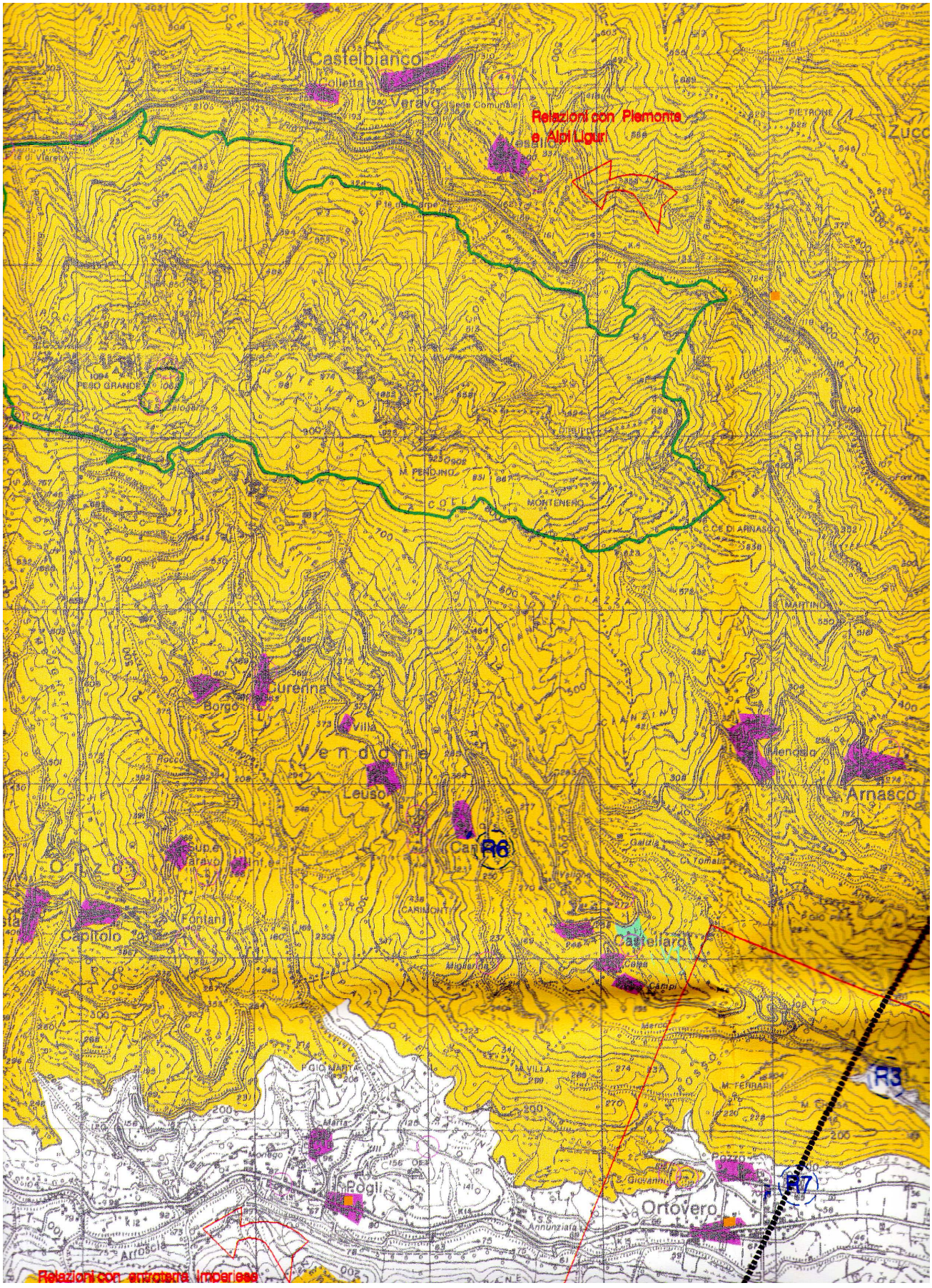



ROCCA BARBENA
FI 2
Toirano
ALTA VAL VARATELLO (RIO DELLA VALLE)
Erli
Castelvecchio di Rocca Barbena
itinerario dei centri storici
AL 8
Balestrino
MONTE GALERO
Nasino
AL 7
Castelbianco
Zuccarello
MONTE ACUTO - POGGIO GRANDE VALLE RIO
CASTELLERMO ROCCA LIVERNA
Cisano sul Neva
Vendone
Arnasco
Onzo
AL 6
Ortovero
TORRENTE ARROSCIA
Villanova d'Albenga
FIUME CENTA
Garlenda
AL 3
Città romana di Albenga Via Julia Augusta
TESTATA ALTE VALLI MERULA E LERRONE
AL 4
Testico
Stellanello
AL 2
TESTATA ALTE VALLI MERULA E LERRONE
AL 1
Laigueglia
Andora

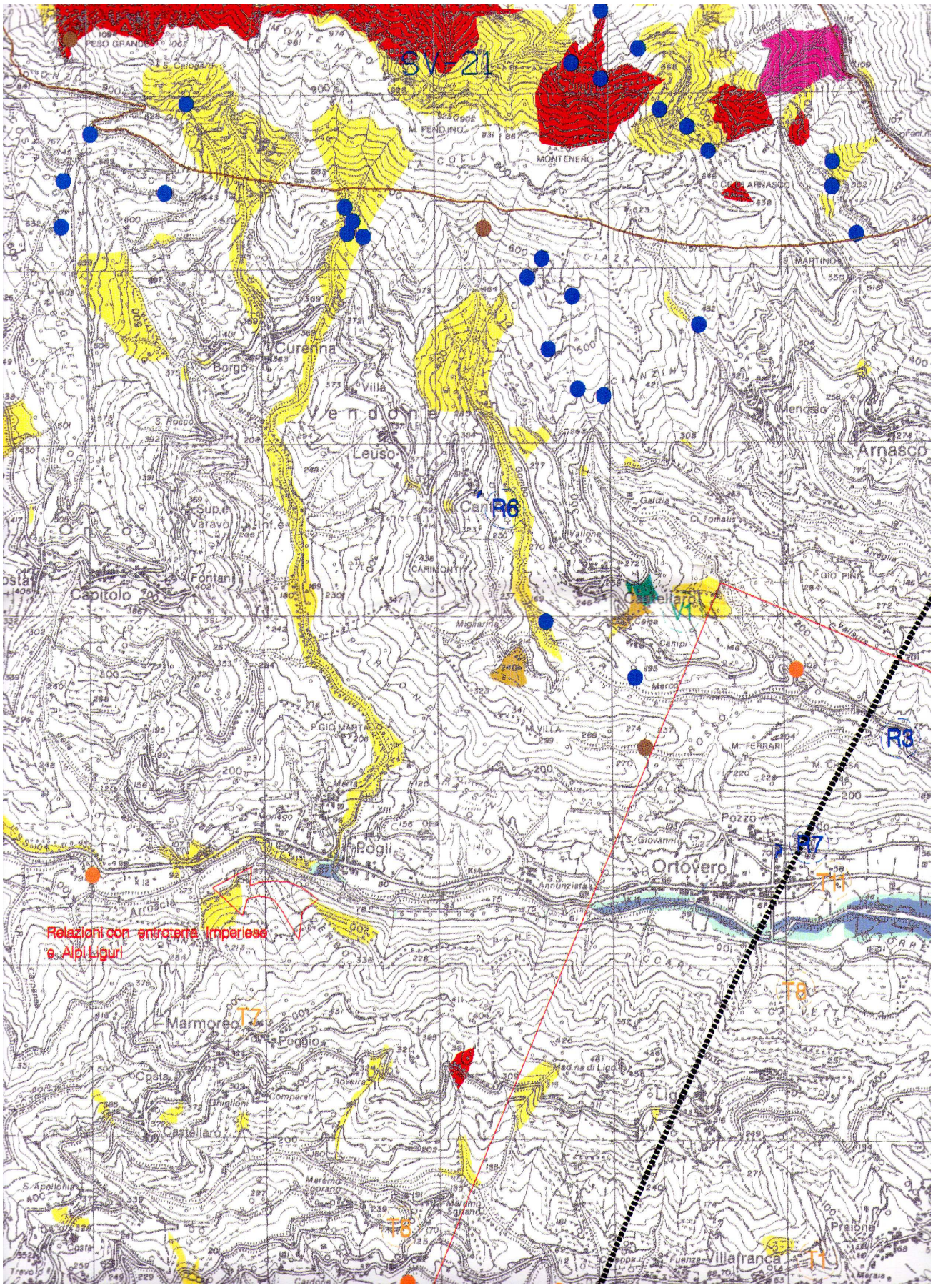

LE RISORSE DELLA PROGETTUALITA'
nuovi porti turistici previsti dal PTC della Costa
DEFINIZIONI (D):
Pt = Porti turistici
P = Porti peschereccio e commerciali
Pp = Porti petroli
IN = Impianti nautici minori
PREVISIONI (P):
N = Nuovo
R = Ristrutturazione
A = Ampliamento
E = Conferma esistente
NC = Non confermato
M – GLI INTERVENTI SUL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ED I TRASPORTI
M1 nuova linea ferroviaria e stazioni in progetto
M2 nuovo collegamento viario tra il centro urbano di Albenga e la nuova stazione di Bastia
R – GLI INTERVENTI SULL'ASSETTO INSEDIATIVO RIQUALIFICAZIONE URBANA E WATERFRONT
R1 recupero area ex oleificio Roveraro con funzioni residenziali, terziario e servizi
R2 nuova zona turistico residenziale a Cerisie
R3 area ecologicamente attrezzata ex deposito militare di esplosivi a Ortovero
R4 potenziamento centro sperimentale della Camera di Commercio ad Albenga
R5 centro sperimentale per l'agricoltura ad Albenga
R6 centro di aggregazione polivalente a Vendone
R7 centro di aggregazione per minori a Ortovero
R8 museo della cultura materiale a Villanova
R9 nuovo polo artigianale a Villanova
R10 nuova area artigianale a Stellanello
R11 nuovo centro fieristico ad Albenga
R12 realizzazione pista ciclabile
T – GLI INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO
T1 recupero castello, enoteca regionale, centro congressi a Garlenda
T2 restauro e rifunzionalizzazione Grand Hotel e parcheggio di piazza Partigiani ad Alassio
T3 zona speciale per aerei ultraleggeri a Stellanello
T4 nuovo insediamento turistico ricettivo a Laigueglia
T5 realizzazione polarita' turistico ricreativa del Castello di Andora
T6 struttura per manifestazioni ad Andora legate alle attivita' agricole produttive
T7 recupero antico frantoio e laboratorio ambientale del territorio ingauno a Casanova Lerrone
T8 nuovi impianti sportivi – campi da golf a Garlenda, Villanova d'Albenga, Ortovero e Casanova Lerrone
T9 centro socio – culturale, spettacoli e feste, promozione dei prodotti locali a Stellanello
T10 nuova area per attivita' ricreative turistiche all'aria aperta – pesca sportiva a Stellanello
T11 Centro di incontro Enologico
V – GLI INTERVENTI PER IL SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE PROTETTE PROVINCIALI
V1 realizzazione parco delle sculture a Vendone
V2 realizzazione accademia dell'ambiente a Laigueglia
C – GLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI AMBIENTALI
Eventuali progettualita' coerenti con il PI potranno essere recepite in fase di attuazione dello stesso.
S – GLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO
S1 Progetto per la difesa idraulica della Piana di Albenga
I VALORI AMBIENTALI
areale del progetto integrato
I5-VA-SB
aree protette provinciali
parchi regionali
IT1323292 ISOLA BERGEGGI PUNTA PREDANE A
siti importanza comunitaria (SIC)
fondali di interesse naturalistico
ecosistemi umidi e ripariali
INDICAZIONI DI PIANO
indicazioni per aree
rafforzamento delle relazioni extra provinciali. [a]
rafforzamento delle relazioni extra locali. [a]
realizzazione parcheggi di interscambio ferrovia – TPL e automobile – TPL. [a]
TPL pista ciclabile [a]
NUOVA AURELIA
TRATTO 6
Borghetto S.S. – Albenga. [a]
TRATTO 7
Aurelia bis Albenga – Alassio tratto esistente e tratto in fase di completamento. [a]
TRATTO 8
Alassio – Andora (utilizzo del tracciato FFSS da dismettere). [a]
Interventi di ripascimento e difesa dei litorali
(Piano per l'organizzazione e la gestione degli interventi a salvaguardia della dinamica dei litorali – E' in fase di redazione il nuovo Piano della Costa che ridefinira' il quadro degli interventi per la difesa degli arenili e che costituira' aggiornamento del PTC)
LIVELLI DI EFFICACIA DELLE INDICAZIONI DI PIANO
[a] ORIENTAMENTO ad efficacia propositiva: obbligo di specificare la motivazione in caso di mancato recepimento
[b] INDIRIZZO e COORDINAMENTO efficacia direttiva per i PUC
[c] PRESCRITTIVO impone l'adeguamento del PUC entro un termine
[d] VINCOLO preordinato alla realizzazione di opere pubbliche


Relazioni con Piemonte
e Alpi Liguri
CASTELLERMO - ROCCA UNERNA
Relazioni con entroterra imperiese
e Alpi Liguri


LE RISORSE DELLA PROGETTUALITA'
nuovi porti previsti dal PTC della Costa
DEFINIZIONI (D):
Pt = Porti turistici
P = Porti peschereccio e commerciali
Pp = Porti petroli
IN = Impianti nautici minori
PREVISIONI (P):
N = Nuovo
R = Ristrutturazione
A = Ampliamento
E = Conferma esistente
NC = Non confermato
M – GLI INTERVENTI SUL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ED I TRASPORTI
M1 nuova linea ferroviaria e stazioni in progetto
M2 nuovo collegamento viario tra il centro urbano di Albenga e la nuova stazione di Bastia
R – GLI INTERVENTI SULL'ASSETTO INSEDIATIVO RIQUALIFICAZIONE URBANA E WATERFRONT
R1 recupero area ex oleificio Roveraro con funzioni residenziali, terziario e servizi
R2 nuova zona turistico residenziale a Ceriale
R3 area ecologicamente attrezzata ex deposito militare di esplosivi a Ortovero
R4 potenziamento centro sperimentale della Camera di Commercio ad Albenga
R5 centro sperimentale per l'agricoltura ad Albenga
R6 centro di aggregazione polivalente a Vendone
R7 centro di aggregazione per minori a Ortovero
R8 museo della cultura materiale a Villanova
R9 nuovo polo artigianale a Villanova
R10 nuova area artigianale a Stellanello
R11 nuovo centro fieristico ad Albenga
R12 realizzazione pista ciclabile
T – GLI INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO
T1 recupero castello, enoteca regionale, centro congressi a Garlenda
T2 restauro e rifunzionalizzazione Grand Hotel e parcheggio di piazza Partigiani ad Alassio
T3 zona speciale per aerei ultraleggeri a Stellanello
T4 nuovo insediamento turistico ricettivo a Laigueglia
T5 realizzazione polarita' turistico ricreativa del Castello di Andora
T6 struttura per manifestazioni ad Andora legate alle attivita' agricole produttive
T7 recupero antico frantoio e laboratorio ambientale del territorio ingauno a Casanova Lerrone
T8 nuovi impianti sportivi – campi da golf a Garlena, Villanova d'Albenga, Ortovero e Casanova Lerrone
T9 centro socio – culturale, spettacoli e feste, promozione dei prodotti locali a Stellanello
T10 nuova area per attivita' ricreative turistiche all'aria aperta – pesca sportiva a Stellanello
T11 Centro di incontro Enologico
V – GLI INTERVENTI PER IL SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE PROTETTE PROVINCIALI
V1 realizzazione parco delle sculture a Vendone
V2 realizzazione accademia dell'ambiente a Laigueglia
C – GLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI AMBIENTALI
Eventuali progettualita' coerenti con il PI potranno essere recepite in fase di attuazione dello stesso.
S – GLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO
S1 Progetto per la difesa idraulica della Piana di Albenga
I VINCOLI E I VALORI DEL PAESAGGIO
areale del progetto integrato
PTCP – zone ANI-OE
Aree vincolate DM 244/1985 e ex legge 1497/1939
stabilimenti a rischio di incidente rilevante
nuclei e centri storici
manufatti emergenti
siti archeologici
aeroporto interregionale di Villanova d'Albenga
INDICAZIONI DI PIANO
indicazioni per aree
rafforzamento delle relazioni extra provinciali. [a]
rafforzamento delle relazioni extra locali. [a]
connessioni infrastrutturali. [b]
realizzazione parcheggi di interscambio ferrovia – TPL e automobile – TPL. [a]
TPL pista ciclabile [a]
interventi di adeguamento e potenziamento della viabilita' provinciale. [b]
NUOVA AURELIA
TRATTO 6
Borghetto S.S. – Albenga. [a]
TRATTO 7
Aurelia bis Albenga – Alassio tratto esistente e tratto in fase di completamento. [a]
TRATTO 8
Alassio – Andora (utilizzo del tracciato FFSS da dismettere). [a]
Interventi di ripascimento e difesa dei litorali
(Piano per l'organizzazione e la gestione degli interventi a salvaguardia della dinamica dei litorali – E' in fase di redazione il nuovo Piano della Costa che ridefinira' il quadro degli interventi per la difesa degli arenili e che costituira' aggiornamento del PTC)
LIVELLI DI EFFICACIA DELLE INDICAZIONI DI PIANO
[a] ORIENTAMENTO ad efficacia propositiva: obbligo di specificare la motivazione in caso di mancato recepimento
[b] INDIRIZZO e COORDINAMENTO efficacia direttiva per i PUC
[c] PRESCRITTIVO impone l'adeguamento del PUC entro un termine
[d] VINCOLO preordinato alla realizzazione di opere pubbliche


Castelbianco
Colletta
Verava
Relazioni con Piemonte
e Alpi Liguri
PIETRONE
Zucc
PESO GRANDE
M. PENDINO
MONTENERO
COLLE DI ARNASCO
MARTINO
Curenna
Borgo
Villa
Vendone
Leuso
Mendaso
Arnasco
Onzo
Fontana
Capitolo
CARMONTI
Castellaro
Calpa
Carpi
R6
R3
R7
M. FERRARI
Pogli
Ortovero
Annunziata
Arroscia
Relazioni con antiche Imperiese


LE RISORSE DELLA PROGETTUALITA'
DP nuovi porti turistici previsti dal PTC della Costa
DEFINIZIONI (D):
Pt = Porti turistici
P = Porti peschereccio e commerciali
Pp = Porti petroli
IN = Impianti nautici minori
PREVISIONI (P):
N = Nuovo
R = Ristrutturazione
A = Ampliamento
E = Conferma esistente
NC = Non confermato
M – GLI INTERVENTI SUL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ED I TRASPORTI
M1 nuova linee ferroviaria e stazioni in progetto
M2 nuovo collegamento viario tra il centro urbano di Albenga e la nuova stazione di Bastia
R – GLI INTERVENTI SULL'ASSETTO INSEDIATIVO RIQUALIFICAZIONE URBANA E WATERFRONT
R1 recupero area ex oleificio Roveraro con funzioni residenziali, terziario e servizi
R2 nuova zona turistico residenziale a Ceriale
R3 area ecologicamente attrezzata ex deposito militare di esplosivi a Ortovero
R4 potenziamento centro sperimentale della Camera di Commercio ad Albenga
R5 centro sperimentale per l'agricoltura ad Albenga
R6 centro di aggregazione polivalente a Vendone
R7 centro di aggregazione e polo scolastico per l'entroterra del ponente savonese
R8 museo della cultura materiale a Villanova
R9 nuovo polo artigianale a Villanova
R10 nuova area artigianale a Stellanello
R11 nuovo centro fieristico ad Albenga
R12 realizzazione pista ciclabile
T – GLI INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO
T1 recupero castello, enoteca regionale, centro congressi a Garlenda
T2 restauro e rifunzionalizzazione Grand Hotel e parcheggio di piazza Partigiani ad Alassio
T3 zona speciale per aerei ultraleggeri a Stellanello
T4 nuovo insediamento turistico ricettivo a Laigueglia
T5 realizzazione polarita' turistico r creativa del Castello di Andora
T6 struttura per manifestazioni ad Andora legate alle attivita' agricole produttive
T7 recupero antico frantoio e laboratorio ambientale del territorio Ingauno a Casanova Lerrone
T8 nuovi impianti sportivi – campi da golf a Garlena, Villanova d'Albenga, Ortovero e Casanova Lerrone
T9 centro socio – culturale, spettacoli e feste, promozione dei prodotti locali a Stellanello
T10 nuova area per attivita' ricreative turistiche all'aria aperta – pesca sportiva a Stellanello
T11 Centro di incontro Enologico
V – GLI INTERVENTI PER IL SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE PROTETTE PROVINCIALI
V1 realizzazione parco delle sculture a Vendone
V2 realizzazione accademia dell'ambiente a Laigueglia
C – GLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI AMBIENTALI
Eventuali progettualita' coerenti con il PI potranno essere recepite in fase di attuazione dello stesso.
S – GLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO
S1 Progetti per la difesa idraulica del fiume Centa ed affluenti Torrente Neva e Torrente Arroscia, tratto di terza categoria
INDICAZIONI DI PIANO
Indicazioni per aree
rafforzamento delle relazioni extra provinciali. [a]
rafforzamento delle relazioni extra locali. [a]
connessioni infrastrutturali. [b]
realizzazione parcheggi di interscambio ferrovia – TPL e automobile – TPL. [a]
TPL pista ciclabile [a]
interventi di adeguamento e potenziamento della viabilita' provinciale [b]
NUOVA AURELIA
TRATTO 6
Borghetto S.S. – Albenga. [a]
TRATTO 7
Aurelia bis Albenga – Alassio tratto esistente e tratto in fase di completamento. [a]
TRATTO 8
Alassio – Andora (utilizzo del tracciato FFSS da dismettere). [a]
interventi di ripascimento e difesa dei litorali
(Piano per l'organizzazione e la gestione degli interventi a salvaguardia della dinamica dei litorali – E' in fase di redazione il nuovo Piano della Costa che ridefinira' il quadro degli interventi per la difesa degli arenili e che costituira' aggiornamento del PTC)
LIVELLI DI EFFICACIA DELLE INDICAZIONI DI PIANO
[a] ORIENTAMENTO ad efficacia propositiva: obbligo di specificare la motivazione in caso di mancato recepimento
[b] INDIRIZZO e COORDINAMENTO efficacia direttiva per i PUC
[c] PRESCRITTIVO Impone l'adeguamento del PUC entro un termine
[d] VINCOLO preordinato alla realizzazione di opere pubbliche
areale del progetto integrato
LE CRITICITA' DEL TERRITORIO
Fasce di inondabilita' – T50
Fasce di inondabilita' – T200
Frane attive (Pg4 nei bacini limitrofi)
Frane quiescenti (Pg3a nei bacini limitrofi)
Aree a suscettivita' di dissesto alta (Pg3b nei bacini limitrofi)
Discariche in esercizio
Cave attive
I VALORI DEL TERRITORIO
SV-13 Aree carsiche
Grotte
Sorgenti
Geositi


SV-21
R6
R3
R7
T1
T8
T7
T6
T5
Relazioni con entroterra Imperiese
e Alpi Liguri

e.2 I vincoli territoriali

Il Comune di Vendone è interessato dai seguenti vincoli:

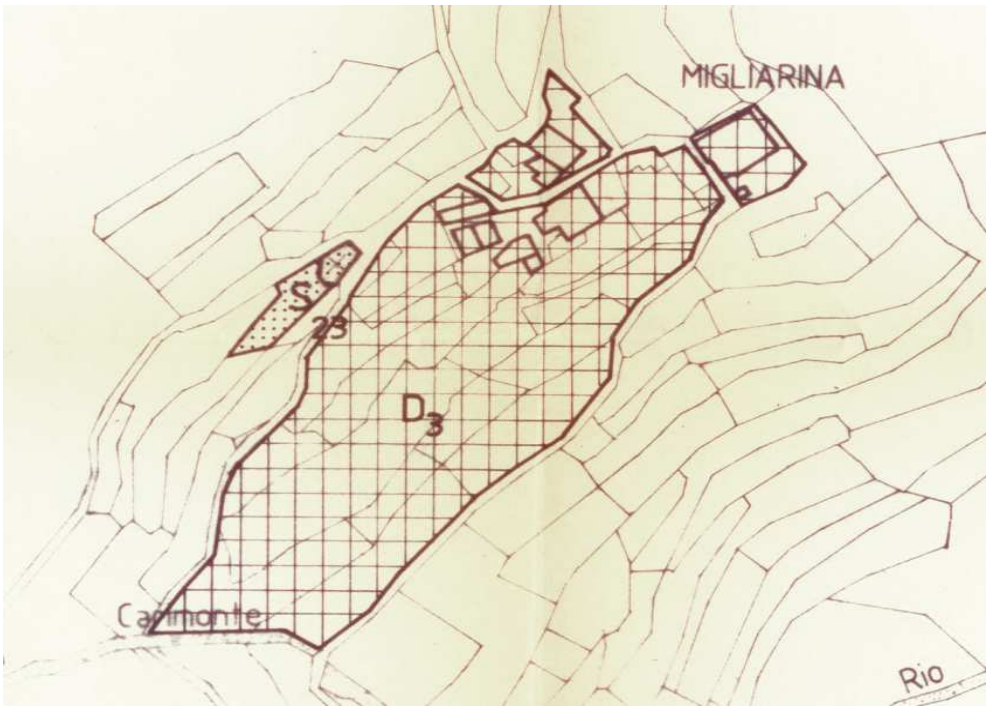
- Vincolo paesistico-ambientale ex D.lgs. 42/2004 (ex D.M. 1985) esteso all'intero territorio Comunale
- Vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923
- SIC - Siti di Interesse Comunitario
- Aree percorse dal fuoco
- Manufatti emergenti

Ciascun vincolo introduce limitazioni all'attività edilizia e più in generale alle trasformazioni possibili, subordinate a verifiche di compatibilità con le finalità di tutela dettate dalle norme.
La Tav. S.3 riporta la localizzazione delle aree interessate dai vincoli di cui sopra le cui specifiche esigenze di tutela dovranno essere opportunamente considerate ai fini della sostenibilità ambientale delle scelte del P.U.C.

F. BILANCIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE

Il Comune risulta attualmente dotato di un P.R.G. approvato con D.P.G.R. n. 219 del 14/09/1999 che, partendo dalle analisi socioeconomiche nonché dalle indicazioni del Piano territoriale di Coordinamento Paesistico, il quale stabiliva per l'ambito di appartenenza (ambito territoriale 32) un indirizzo pianificatorio di "consolidamento", aveva assunto i seguenti obiettivi:

- difesa del territorio agricolo escludendo indiscriminate ipotesi di insediamenti residenziali sparsi;
- modeste operazioni di riorganizzazione del sistema infrastrutturale;
- salvaguardia delle risorse ambientali e paesistiche mediante la definizione della disciplina paesistica e l'individuazione di particolari aree di tutela;
- previsione di una diffusa rete di aree per servizi pubblici
- attribuzione di un ruolo preminente nel riassetto del disegno insediativo alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente con l'obbligo di formazione di Piani di recupero unitari per i singoli nuclei per interventi più consistenti sull'edificato;
- promozione della fruizione turistica mediante individuazione di una zona ricettiva di nuovo impianto ubicata tra Borgo e Curenna, anch'essa governata da obbligo di S.U.A., e di una zona a campeggi a Migliarina con contestuale recupero del nucleo diruto da destinare a servizi collettivi per tale insediamento.





Individuazione di alcune aree di espansione insediativa, alcune delle quali (CE - D3) con un mix di funzioni anche produttive, assoggettate prevalentemente ad obbligo di S.U.A.

In termini quantitativi, le previsioni, articolate per nuclei, erano così sintetizzate nelle tabelle di bilancio del P.R.G.

PRG DI VENDONE
Estensione,parametri e pesi insediativi delle zone C e CE

			REGIME DI ATTUAZIONE 1 [esclusiva delle zone C e CE]				REGIME DI ATTUAZIONE 2 [attuazione congiunta zone CE e zone agricole E1 V E E2]							
ZONE		C - CE Sup. [mq]	VOL.MIN. [mc]	L1:lotto min. [mq]	S.L.A. min. [mq/mq]	Numero stanze minimo	L2:lotto min. [mq]	S.L.A. MAX [mq/mq]	L3 zone E [mq]	I3 zone E [mq/mq]	VOL.MAX teor. [mc]	S.L.A.f. max [mq/mq]	S.L.A.t. effet. [mq/mq]	Numero stanze massimo
CASTELLARO	C2	7.285	1.530	800	0,07	15								
LEUSO	C5	1.145	275	800	0,08	3								
CELSA	CE1	2.440	439	1.500	0,06	4	800	0,08	5.000	0,013	1.180	0,16	0,022	12
CASTELLARO	CE2	15.560	2.334	1.600	0,05	23	1.000	0,08	5.000	0,013	6.769	0,15	0,024	68
VALLONE	CE3	12.790	1.919	1.600	0,05	19	1.000	0,08	5.000	0,013	5.564	0,15	0,024	56
CANTONE	CE4	16.000	2.400	1.600	0,05	24	1.000	0,08	5.000	0,013	6.960	0,15	0,024	70
LEUSO	CE5	9.560	1.434	1.600	0,05	14	1.000	0,08	5.000	0,013	4.159	0,15	0,024	42
TOTALI ZONE CE		56.350	8.526			85					24.631			246
TOTALI ZONE C e CE		64.780	10.330			103					26.436			264

PRG DI VENDONE
Fabbisogni, dotazioni e dimensionamento di servizi
Estensione delle zone, parametri urbanistici e pesi insediativi dello zoning
Dimensionamento insediativo e bilancio standards

CELSA

Zona	Zona DM 2/4/68	Superficie [mq]	S.L.A.R. [mq/mq]	Vol.Res.Max [mc]	Abitanti previsti	Standard [12mq/ab]	Bilancio Standard
AE.1	A	2.200					
BS.1	B	5.520					
B.1	B	1.240					
CE.1	C	2.440	[*]	1.180	12	142	-142
S1	Standard	1.160					1.160
P1	Standard	440					440
P2	Standard	1.400					1.400
- Abitanti esistenti					35	420	-420
- Abitanti insediabili per riuso volumi esist. ed in costruzioni esist. non occ. [**] Abit. non occ. [Celsa: 6]					24	283	-283
				1.180	70	845	2.155

[*] per il computo del volume massimo insediabile vedi tab. delle zone CE
[**] gli abitanti teoricamente insediabili nel recupero del patrimonio edilizio esistente vengono stimati sulla base di un incremento massimo della volumetria del 30% con un coefficiente medio di occupazione abit./vani maggiorato del 50% rispetto alla situazione attuale ed esteso anche alle stanze non occupate

PRG DI VENDONE
Fabbisogni, dotazioni e dimensionamento di servizi
Estensione delle zone, parametri urbanistici e pesi insediativi dello zoning
Dimensionamento insediativo e bilancio standards

CANTONE

Zona	Zona DM 2/4/68	Superficie [mq]	S.L.A.R. [mq/mq]	Vol.Res.Max [mc]	Abitanti previsti	Standard [12mq/ab]	Bilancio Standard
AE.4	A	6.955					
BS.4	B	2.310					
B4	B	1.260					
CE.4	C	16.000	[*]	6.960	70	835	-835
S8	Standard	1.580					1.580
P6	Standard	2.125					2.125
P7	Standard	2.480					2.480
- Abitanti esistenti					52	624	-624
- Abitanti insediabili per riuso volumi esist. ed in costruzioni esist. non occ. [**] Abitaz. non occ. [Cantone: 9]					53	632	-632
				6.960	174	2.091	4.094

[*] per il computo del volume massimo insediabile vedi tab. delle zone C e CE
[**] gli abitanti teoricamente insediabili nel recupero del patrimonio edilizio esistente vengono stimati sulla base di un incremento massimo della volumetria del 30% con un coefficiente medio di occupazione abit./vani maggiorato del 50% rispetto alla situazione attuale ed esteso anche alle stanze non occupate

PRG DI VENDONE
Fabbisogni, dotazioni e dimensionamento di servizi
Estensione delle zone, parametri urbanistici e pesi insediativi dello zoning -
Dimensionamento insediativo e bilancio standards

CASTELLARO - CROSA - VALLONE

Zona	Zona DM 2/4/68	Superficie [mq]	S.L.A.R. [mq/mq]	Vol.Res.Max [mc]	Abitanti previsti	Standard [12mq/ab]	Bilancio Standard
CASTELLARO CROSA							
AE.2	A	11.685					
BS.2	B	8.480					
C.2	B	7.285	[*]	1.530	15	184	-184
CE.2	C	15.560	[*]	6.769	68	812	-812
Q1	B	1.040					
Q2	Standard	520					520
S2	Standard	1.760					1.760
S3	Standard	1.880					1.880
S4	Standard	860					860
S5	Standard	190					190
S6	Standard	1.790					1.790
S7	Standard	1.030					1.030
P3	Standard	1.840					1.840
P4	Standard	585					585
P5	Standard	960					960
VALLONE							
AE.3	A	1.055					
BS.3	B	1.135					
CE.3	C	12.790	[*]	5.564	56	668	-668
- Abitanti esistenti					135	1.620	-1.620
- Abitanti insediabili per riuso volumi esist. ed in costruzioni esist. non occ. [**] Abit.non occ.[Castellaro 12; Crosa 14; Vallone 1]					149	1.784	-1.784
				13.863	422	5.068	6.347

[*] per il computo del volume massimo insediabile vedi tab. delle zone C e CE
[**] gli abitanti teoricamente insediabili nel recupero del patrimonio edilizio esistente vengono stimati sulla base di un incremento massimo della volumetria del 30% con un coefficiente medio di occupazione abit./vani maggiorato del 50% rispetto alla situazione attuale ed esteso anche alle stanze non occupate

PRG DI VENDONE
Fabbisogni, dotazioni e dimensionamento di servizi
Estensione delle zone, parametri urbanistici e pesi insediativi dello zoning
Dimensionamento insediativo e bilancio standards

VENDONE - LEUSO - VILLA

Zona	Zona DM 2/4/68	Superficie [mq]	S.L.A.R. [mq/mq]	Vol.Res.Max [mc]	S.L.A.P. [mq/mq]	Sup.Prod. [mq]	Abitanti previsti	Standard [12mq/ab] [res+prod]	Bilancio Standard
VENDONE									
S9	Standard	2.600							2.600
S10	Standard	900							900
S11	Standard	720							720
S12	Standard	29.820							29.820
S13	Standard	26.200							26.200
LEUSO									
AE5	A	6.985							
BS.5	B	880							
C.5	C	1.145	[*]	275			3	33	-33
CE.5	C	9.560	[*]	4.159			42	499	-499
S14	Standard	560							560
S15	Standard	210							210
S16	Standard	220							220
P8	Standard	1.880							1.880
VILLA									
AE.6	A	1.300							
CE.D3.V7.1	C	16.580	0,06	2.984	0,04	663	30	889	-889
CE.D3.V7.1	Standard	1.300							1.300
- Abitanti esistenti							43	516	-516
- Abitanti insediabili per riuso volumi esist. ed in costruzioni esist. non occ. [**] Abitaz.non occ.[Vendone:0; Leuso:23; Villa:1]							83	997	-997
				7.418			200	2.934	61.476

[*] per il computo del volume massimo insediabile vedi tab. delle zone C e CE
[**] gli abitanti teoricamente insediabili nel recupero del patrimonio edilizio esistente vengono stimati sulla base di un incremento massimo della volumetria del 30% con un coefficiente medio di occupazione abit./vani maggiorato del 50% rispetto alla situazione attuale ed esteso anche alle stanze non occupate

PRG DI VENDONE
Fabbisogni, dotazioni e dimensionamento di servizi
Estensione delle zone, parametri urbanistici e pesi insediativi dello zoning
Dimensionamento insediativo e bilancio standards

CURENNA - BORGO

Zona	Zona DM 2/4/68	Superficie [mq]	S.L.A.R. [mq/mq]	Vol.Res.Max [mc]	S.L.A.P. [mq/mq]	Sup.Prod. [mq]	Abitanti previsti	Standard [12mq/ab] [res+prod]	Bilancio Standard
CURENNA									
AE.7	A	13.955							
BS7	B	1.120							
B7	B	5.940							
S17	Standard	180							180
S18	Standard	625							625
S19	Standard	2.940							2.940
S20	Standard	880							880
S21	Standard	525							525
P9	Standard	560							560
P10	Standard	500							500
P11	Standard	175							175
BORGO									
AE.8	A	7.120							
BS.8	B	3.240							
CE.D4.1	C	17.300	0,06	3.114	0,06	1038	31	1.204	-1.204
CE.D4.1	Standard	1.400							1.400
P12	Standard	1.430							1.430
P13	Standard	100							100
P14	Standard	200							200
S22	Standard	800							800
S23	Standard	140							140
S24	Standard	240							240
- Abitanti esistenti							96	1.152	-1.152
- Abitanti insediabili per riuso volumi esist. ed in costruzioni esist. non occ. [**] Abitaz. non occ. [Curenna: 21; Borgo: 7]							150	1.803	-1.803
				3.114			277	4.160	6.536

[*] per il computo del volume massimo insediabile vedi tab. delle zone C e CE
[**] gli abitanti teoricamente insediabili nel recupero del patrimonio edilizio esistente vengono stimati sulla base di un incremento massimo della volumetria del 30% con un coefficiente medio di occupazione abit./vani maggiorato del 50% rispetto alla situazione attuale ed esteso anche alle stanze non occupate

Il P.R.G. risulta ad oggi attuato in misura minima.

In particolare:

Residenza :

Limitati gli interventi di espansione residenziale riconducibili a tre edifici unifamiliari realizzati rispettivamente nelle frazioni di Leuso, Crosa e Castellaro.

Tale ridotta attuazione delle previsioni del P.R.G. sembra riconducibile all'imposizione di un lotto minimo eccessivamente ampio ed all'obbligo di predisposizione di S.U.A. unitari rispetto al frazionamento proprietario che caratterizza il territorio.

Abbastanza diffusi, invece, gli interventi di recupero dell'esistente ancorché tutti in nuclei di impianto storico permangano situazioni di degrado e sottoutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

Insediamenti Turistici E Produttivi:

Le previsioni del P.R.G. non hanno avuto attuazione né per l'insediamento turistico previsto a Borgo né per la nuova struttura all'aria aperta di Migliarina.

Analogamente inattuate sono rimaste le previsioni per la realizzazione di nuove attività produttive.

Zone Agricole:

L'applicazione delle norme di Piano, in relazione alle reali esigenze della struttura insediativa agricola e del relativo assetto proprietario, ha rivelato alcuni elementi di debolezza che ne hanno ridotto l'efficacia ed evidenziato l'esigenza di un apparato normativo meglio aderente alla complessità della realtà locale. In attuazione del PRG, nonostante l'elevato numero di agricoltori residenti, è stato infatti realizzato un solo edificio residenziale ricadente nella frazione di Leuso.

Servizi Pubblici:

La mancata attuazione delle zone di espansione sia di tipo residenziale che ricettivo ha di fatto impedito l'attuazione delle previsioni di servizi peraltro dimensionati anche per compensare le esigenze pregresse degli insediamenti esistenti che tuttora risentono soprattutto della mancanza di idonei spazi di fruizione collettiva.